

PI 2022 COMUNE DI MONTECCHIO MAGGIORE

Piano degli Interventi (PI) - Variante n. 4

Piano Regolatore Comunale LR n. 11/2004

RELAZIONE PROGRAMMATICA

giugno 2025

Elaborato 08

RELAZIONE PROGRAMMATICA

Comune di Montecchio Maggiore

COMUNE DI MONTECCHIO MAGGIORE
Via Roma, 5 - Montecchio Maggiore (VI)

ADOZIONE
D.C.C. n. 4 del 15.02.2023

APPROVAZIONE
D.C.C. n.55 del 31.07.2023

APPROVAZIONE 2
D.C.C. n.____ del _____

Il Sindaco
sig. Silvio PARISE

L'assessore all'urbanistica
avv. Andrea PALMA

Il Segretario comunale
avv. Antonella BERGAMIN

Il Dirigente Servizio Urbanistica
arch. Marco Roberto RULLI

Il Responsabile Servizio Governo del Territorio
arch. Franco BEVILACQUA

GRUPPO DI LAVORO

Progettisti
urb. Raffaele GEROMETTA
urb. Alberto CAGNATO

Contributi specialistici
pian. terr. Maria Teresa PINNA

Gruppo di Valutazione
ing. Elettra LOWENTHAL

Valutazione idraulica
ing. Matteo CELLA

MATE Engineering

Sede legale: Via San Felice, 21 - 40122 - Bologna (BO)
Tel. +39 (051) 2912911 Fax. +39 (051) 239714
Sede operativa: Via Treviso, 18 - 31020 - San Vendemiano (TV)
Tel. +39 (0438) 412433 Fax. +39 (0438) 429000
Sede operativa: via Carlo Botta 19, 20135 - Milano (MI)
Tel. +39 3386719698
e-mail: mateng@mateng.it

MONTECCHIO MAGGIORE

Piano degli Interventi – var4

RELAZIONE PROGRAMMATICA

Giugno 2025

RELAZIONE PROGRAMMATICA

1. **Introduzione alla Variante n.4 al Piano degli Interventi** 4
2. **Il Documento del Sindaco** 10
3. **Il Progetto della Variante n. 4 al Piano degli Interventi** 17
4. **Il Procedimento e gli Elaborati** 47

Allegato I: Decreto del Segretario Generale n. 91 del 15 Giugno 2023 è entrato in vigore l'Aggiornamento del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) nel Comune di Montecchio Maggiore (VI) ai sensi dell'art.6, comma 4 delle norme di attuazione 50

Allegato II: Relazione di Sintesi. Rapporto Ambientale Preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS approvata con DCC n. 55 del 31.07.2023 51

1. Introduzione alla Variante n.4 al Piano degli Interventi

1. Il Piano degli Interventi nella legge urbanistica regionale 11/04

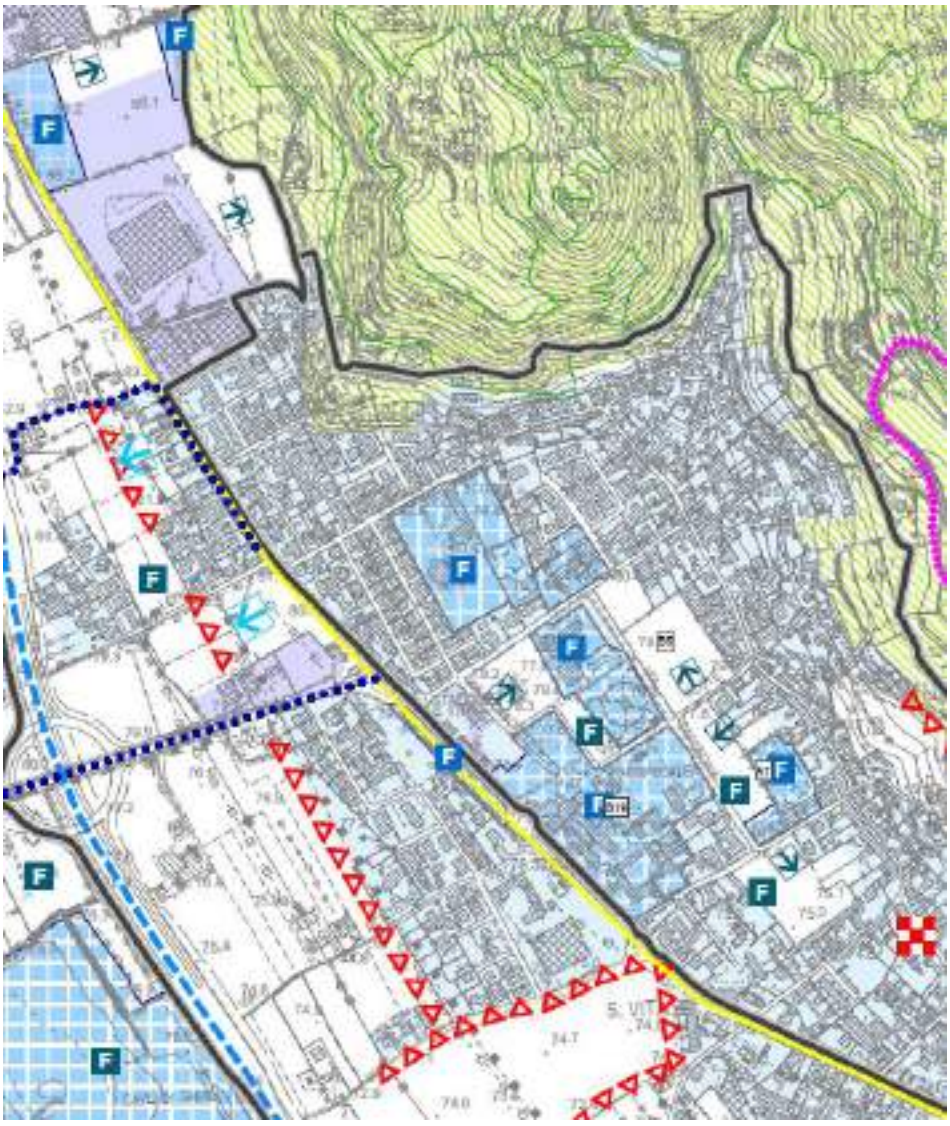
La Legge Urbanistica Regionale n. 11/04 articola il Piano Regolatore Comunale (P.R.C.) in Piano di Assetto del Territorio (PAT) e Piano degli Interventi (PI) dove il PAT contiene le disposizioni strutturali della pianificazione comunale mentre il PI è lo strumento che definisce le disposizioni operative e si attua in coerenza con il PAT.

In particolare il Piano degli Interventi "*…individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità…*" (art. 12 L.R. 11/04). Nello schema che segue vengono rappresentati i principali contenuti dei due strumenti che compongono il PRC.



Il Consiglio Comunale del Comune di Montecchio Maggiore ha adottato il PAT con Delibera C.C. n. 42 del 30.09.2013; il PAT è stato successivamente approvato

in Conferenza di Servizi in data 15.05.2014. La Delibera di ratifica della Giunta Provinciale (Deliberazione del Commissario Straordinario n.100 del 28.05.2014) stata pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e conseguentemente il PAT è divenuto efficace 15 giorni dopo.



Estratto PAT - Carta della Trasformabilità

2. La Variante numero 1 al PAT di adeguamento alla LR 14/2017 sul contenimento del consumo di suolo

Il 24 giugno 2017 è entrata in vigore la legge regionale 6 giugno 2017, n. 14 "Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 «Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio», che prevede una revisione della strumentazione urbanistica comunale al fine di ridurre progressivamente il consumo di suolo non ancora urbanizzato, in coerenza con l'obiettivo europeo di azzerarlo entro il 2050.

La normativa introduce concetti innovativi come la difesa dell'integrità del territorio e il contenimento del consumo di suolo in tutte le sue declinazioni, ma anche la riqualificazione e rigenerazione del patrimonio edilizio esistente, degli spazi aperti e collettivi e il recupero delle parti del territorio in condizioni di degrado edilizio, urbanistico e socioeconomico, o in stato di abbandono, sotto utilizzate o utilizzate impropriamente.

Con provvedimento n. 668 del 15 maggio 2018, pubblicato sul BUR n. 51 del 25 maggio 2018, la Giunta Regionale ha stabilito, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale n. 14 del 2017, la quantità massima di consumo di suolo ammesso nel territorio regionale e la sua ripartizione per ambiti comunali o sovracomunali omogenei. Ai sensi dell'articolo 13 della citata legge regionale, i Comuni, hanno dovuto approvare una variante di adeguamento dello strumento urbanistico generale secondo una procedura semplificata, codificata dall'articolo 14.

Il Comune di Montecchio Maggiore ha redatto a livello di Piano di Assetto del Territorio (PAT) una specifica variante di adeguamento alla legge regionale n. 14 del 2017 sul contenimento del consumo di suolo. La Variante al PAT ha fissato in **13,72 ha** ettari la quantità massima di superficie naturale e seminaturale che può essere interessata da consumo di suolo.

La Variante n. 1 al PAT è stata approvata con Delibera di Consiglio Comunale con delibera n. 76 in data 6.12.2021.

3. Il Piano degli Interventi (PI) e le successive Varianti al PI

Successivamente L'Amministrazione Comunale ha redatto una prima variante al Piano degli Interventi, a carattere parziale, attuativa di n.3 Accordi pubblico/privati sottoscritti. Il Consiglio Comunale del Comune di Montecchio Maggiore ha approvato la Variante tematica con Delibera C.C. n. 06 del 21.03.2016. La Variante 01 al PI era anche di adeguamento comunale alla LR 50/2012 e specifica GR 1047/2013 sul commercio. È seguita quindi una variante puntuale a carattere normativo.

Con analoga verifica sul Piano degli Interventi vigente quale esito dei contenuti ereditati dal PRG, sono state introdotte ulteriori Varianti al Piano degli Interventi che ne hanno comportato modifiche parziali:

- Variante PI numero 2 tematica di modifica normativa sul tema della monetizzazione degli standard approvata con DCC n. 42 del 23.07.2018
- Variante PI numero 3 tematica riguardanti schede puntuali e modifiche allo zoning all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata adottata con DCC n. 26 del 08.04.2019.

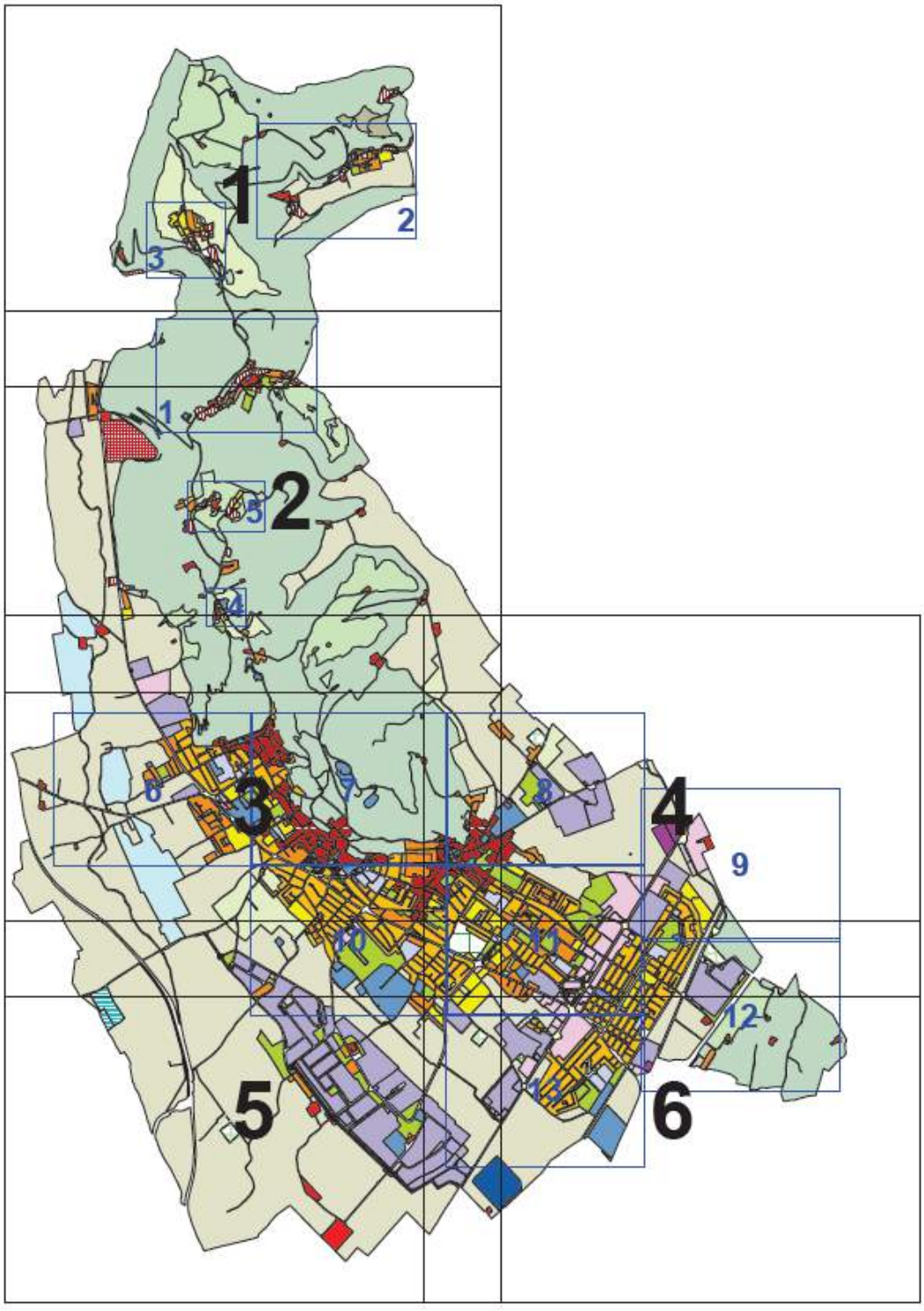
La volontà della Amministrazione è ora quella di procedere alla stesura della Variante n.4 di carattere puntuale al Piano degli Interventi, in ottemperanza alla legge urbanistica regionale, al fine di dare risposte concrete ai cittadini e agli operatori economici in campo urbanistico-edilizio. Inoltre la Variante n.4 al Piano degli Interventi del Comune di Montecchio Maggiore, si pone all'interno di uno scenario di cambiamento dato dalla L.R. n. 14 del 2019 (cd "Veneto 2050") finalizzata a stabilire le regole per incentivare la demolizione dei manufatti incongrui, con contestuale rinaturalizzazione dell'area e riconoscimento di crediti edilizi da rinaturalizzazione (CER).

Le fasi amministrative per la redazione del PI sono rappresentare nello schema che segue:



Il PI quindi permette di rispondere alle problematiche presenti sul territorio, attraverso la riformulazione complessiva e/o l'adeguamento dello strumento urbanistico e della disciplina delle trasformazioni. L'Amministrazione ha quindi avviato il processo di redazione al Piano degli Interventi, in attuazione alle scelte operate nel PAT.

L'operazione di sviluppo e precisazione delle scelte del PAT non deve essere intesa nella sua totalità in capo al primo PI, ma avviene selettivamente in più fasi successive, attraverso più PI che predispongono l'attuazione complessiva dello scenario di sviluppo.


1
2
3
1
2
3
4
6
7
8
3
4
9
10
11
12
5
6

2. Il Documento del Sindaco

La nuova legge urbanistica regionale introduce l'obbligo da parte dell'Ente Locale nel momento in cui intraprende la redazione di un nuovo strumento urbanistico operativo, definito Piano degli Interventi, di produrre un Documento del Sindaco che fissi gli obiettivi cui tendere e da raggiungere con la nuova pianificazione e progettazione (art. 18 L.R. 11/04). Tale documento è stato presentato dall'Amministrazione Comunale di Montecchio Maggiore in apposita seduta del Consiglio Comune tenutasi a Luglio 2020.

In tale documento vengono delineati sia i requisiti del Piano che i principali effetti attesi dalle azioni di piano. Di seguito vengono richiamate le linee guida, suddivise per ambiti e temi, espresse nel Documento del Sindaco che sono state di riferimento per la redazione dello strumento urbanistico comunale, in coerenza con quanto definito dal PAT.

Il Documento del Sindaco diventa il punto di partenza per la redazione del nuovo Piano degli Interventi, che verrà articolato in Varianti al PI, sia per i professionisti incaricati sia per aprire il dibattito e la partecipazione con i cittadini, con le categorie economiche, con i portatori di interesse in genere, affinché le scelte progettuali siano attuate nello spirito della trasparenza e con l'apporto degli utenti finali.

Gli obiettivi generali fissati dal documento del sindaco sono i seguenti:

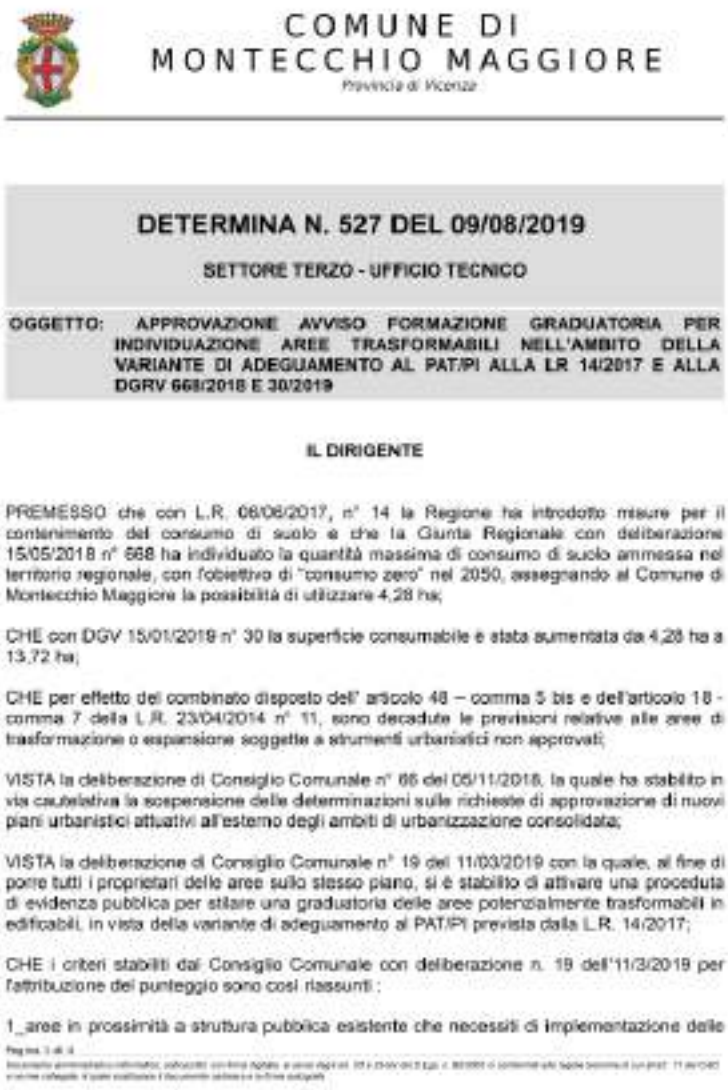
- crescita equilibrata di centro e frazioni;
- rigenerazione, recupero e valorizzazione del territorio e del paesaggio storico;
- ricucitura e riordino del tessuto urbano e produttivo esistente;
- disegno organico della città di nuova formazione;
- mantenimento e valorizzazione delle attività economiche;
- ricognizione e qualificazione dei servizi;

- mobilità: ruoli e gerarchie;
- miglioramento della qualità della vita nelle aree urbane e nel territorio aperto;

Gli stessi obiettivi possono essere anche raggruppati per temi, rispettivamente legati ai sistemi della residenza, delle attività economiche, dei servizi, delle infrastrutture per la mobilità e dell'ambiente. Dalle valutazioni emerse in sede di dibattito durante la stesura del PAT e analizzando le osservazioni dei cittadini e dei portatori di interesse le questioni emerse possono essere sintetizzate in una serie di tematiche successivamente approfondite in sede di PI. Di seguito vengono riassunti i principali contenuti espressi dal Documento del Sindaco:

1. Crescita equilibrata centro/frazioni e procedura di evidenza pubblica

La Variante si configura come strumento in grado di accompagnare la crescita equilibrata e sostenibile del centro e delle frazioni, agendo prioritariamente sull'esistente, nel rispetto dei limiti dimensionali fissati dal Piano di Assetto del Territorio (PAT). Il limite della quantità massima di consumo di suolo fissata dalla Regione è infatti uno dei principali condizionamenti per la Variante. Considerate inoltre le dinamiche demografiche, per rispondere ed indirizzare la domanda di alloggi residenziali si è scelto di agire sulla riqualificazione o valorizzazione delle aree esistenti e previste, nonché sulla trasformazione di specifici ambiti territoriali che rappresentano l'occasione per risolvere nodi infrastrutturali e carenze di servizi a livello comunale, in coerenza anche con gli obiettivi di ridefinizione e completamento del sistema insediativo esistente. Per l'individuazione degli ambiti esterni alla città consolidata da sviluppare, al fine di porre tutti i proprietari delle aree sullo stesso piano, si è ritenuto necessario attivare una procedura di evidenza pubblica con il bando di Agosto 2019 (scaduto il 21.10.2019). In seguito a tale avviso per la formazione della graduatoria in attuazione della DCC n° 19 del 11/03/2019 sono pervenute 30 richieste:



COMUNE DI
MONTECCHIO MAGGIORE
Provincia di Vicenza

DETERMINA N. 527 DEL 09/08/2019

SETTORE TERZO - UFFICIO TECNICO

OGGETTO: APPROVAZIONE AVVISO FORMAZIONE GRADUATORIA PER INDIVIDUAZIONE AREE TRASFORMABILI NELL'AMBITO DELLA VARIANTE DI ADEGUAMENTO AL PAT/PI ALLA LR 14/2017 E ALLA DGRV 668/2018 E 30/2019

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con L.R. 06/06/2017, n° 14 la Regione ha introdotto misure per il contenimento del consumo di suolo e che la Giunta Regionale con deliberazione 15/05/2018 n° 668 ha individuato la quantità massima di consumo di suolo ammessa nel territorio regionale, con l'obiettivo di "consumo zero" nel 2050, assegnando al Comune di Montecchio Maggiore la possibilità di utilizzare 4,28 ha;

CHE con DGV 15/01/2019 n° 30 la superficie consumabile è stata aumentata da 4,28 ha a 13,72 ha;

CHE per effetto del combinato disposto dell' articolo 48 – comma 5 bis e dell'articolo 18 - comma 7 della L.R. 23/04/2014 n° 11, sono decadute le previsioni relative alle aree di trasformazione o espansione soggette a strumenti urbanistici non approvati;

VISTA la deliberazione di Consiglio Comunale n° 66 del 05/11/2018, la quale ha stabilito in via cautelativa la sospensione delle determinazioni sulle richieste di approvazione di nuovi piani urbanistici attuativi all'esterno degli ambiti di urbanizzazione consolidata;

VISTA la deliberazione di Consiglio Comunale n° 19 del 11/03/2019 con la quale, al fine di porre tutti i proprietari delle aree sullo stesso piano, si è stabilito di attivare una procedura di evidenza pubblica per stilare una graduatoria delle aree potenzialmente trasformabili in edificabili, in vista della variante di adeguamento al PAT/PI prevista dalla L.R. 14/2017;

CHE i criteri stabiliti dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 19 dell'11/3/2019 per l'attribuzione del punteggio sono così riassunti :

1_aree in prossimità a struttura pubblica esistente che necessiti di implementazione delle

Pag.ina 1 di 4

Tale bando è stato predisposto per l'eventuale riproposizione delle aree di espansione non attuate del PRG previgente e, per l'attuazione delle linee di sviluppo insediativo del PAT. Per una questione di trasparenza, al fine di porre tutti i proprietari delle aree sullo stesso piano, si è ritenuto necessario attivare una procedura di evidenza pubblica, per formare una graduatoria sulla base di un punteggio che tenga conto, in scala decrescente, delle seguenti caratteristiche:

1. aree in prossimità a struttura pubblica esistente che necessiti di implementazione delle superfici pubbliche e concreta disponibilità della proprietà di cedere aree ed eventualmente realizzare le opere, in aggiunta al fabbisogno di standard previsto per lo strumento attuativo;
2. area già classificata dal PRG come zona di espansione;
3. area la cui realizzazione comporti il potenziamento delle reti infrastrutturali e/o delle reti tecnologiche all'esterno dell'ambito, in modo tale da creare un beneficio che vada al di fuori dell'ambito stesso;
4. area la cui realizzazione comporti in termini di interesse pubblico la realizzazione di opere diverse da quelle di cui ai punti 1 e 3.

Nel caso di punteggio pari si è data preferenza alle aree che "impegnavano" maggiormente in termini di beneficio pubblico.

Le domande pervenute sono state valutate da una commissione che ha verificato la rispondenza ai requisiti del bando ed ha predisposto un verbale che riassume gli esiti dell'istruttoria. Tale verbale è stato poi deliberato in Consiglio Comunale in data 17.07.2020.

La legge regionale n. 11/2004 come emendata nel corso degli anni ha quindi introdotto, rispetto ai contenuti e iter canonici definiti dagli articoli 17 e 18, alcuni elementi di rilevante novità tra cui la possibilità concessa all'Amministrazione Comunale di attivare procedure ad evidenza pubblica per valutare proposte di intervento che risultino idonee in relazione ai benefici apportati alla collettività.

La Legge 14/2017 ha ulteriormente enfatizzato l'istituto/processo della concertazione tra pubblico e privato traducendo la facoltà enunciata dalla versione storica della LR 11/04 in una necessità (o forse anche obbligo) per il Comune non solo di indire procedure di evidenza pubblica ma di farlo dopo aver operato una verifica sulle possibilità "di riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente (…). (vedi comma 1 art. 22 LR 1/2017). L'azione dell'Amministrazione Comunale è stata quindi orientata, come descritto

precedentemente, alla concertazione cercando di convogliare le energie positive degli operatori privati verso finalità di pubblico interesse riconoscibili nello sviluppo ordinato e razionale del territorio e nella contestuale cessione di aree e/o realizzazione di opere di urbanizzazione di livello secondario.

Tale attività si è sposata con quanto previsto dall'articolo 22 della LR 14/2017 che ha "novellato" il comma 4 dell'articolo 17 della LR 11/2004 operando una attività preliminare e propedeutica alla elaborazione del Piano degli Interventi riguardante la verifica sulle possibilità di riorganizzazione del tessuto edilizio esiste analizzando il PRC vigente nelle sue due declinazioni del PAT e del PI.

Il PAT di Montecchio individua le aree di riqualificazione nella tavola 4 della trasformabilità e le disciplina con apposita schedatura e norma corrispondenti.

La verifica operata ha evidenziato come le aree di dimensioni apprezzabili e riconoscibili presenti nel territorio comunale e che si prestino a processi/progetti di riorganizzazione e riqualificazione siano, pur diversamente declinate, tutte in condizione di non candidabilità all'interno del nuovo Piano degli Interventi. Le ragioni di tale preclusione sono legate a:

a. mantenimento delle attività industriali in essere (vedi stabilimenti Flamm);
b. presenza di procedure concorsuali e/o fallimentari di non immediata soluzione (vedi Stabilimenti Ceccato);
c. vigenza di accordi pubblico/privato e/o altri di modalità di trasformazione già oggetto di concertazione (vedi ex Boom).

Per quanto concerne il PAT pare quindi evidente che la verifica della possibilità di inserire nuove aree di dimensioni meritevoli da sottoporre ad interventi di riorganizzazione e riqualificazione porti, oggi, ad un esito negativo.

Il secondo step ha riguardato una analoga verifica sul PI quale esito dei contenuti ereditati dal PRG e parzialmente modificati con apposite Varianti al Piano degli Interventi. Il PI di Montecchio individua le aree di degrado e le disciplina con apposita schedatura e norma corrispondenti. Questa seconda verifica evidenzia,

analogamente alla prima, come non vi siano aree nel territorio comunale e che si prestino a processi/progetti di riorganizzazione e riqualificazione. Le ragioni di tale preclusione sono legate prevalentemente al mantenimento delle attività economiche in essere e/o all'eccessivo frazionamento dell'assetto proprietario che preclude la fattibilità degli interventi. Per quanto concerne il PI si conferma l'impossibilità, o meglio una possibilità di dimensioni non apprezzabili, di fornire con le previsioni e situazioni vigenti e riconoscibili risposte importanti ed immediate alla domanda di trasformazione presente nel territorio comunale.

Per quanto sopra esposto è possibile concludere che negli strumenti vigenti nel Comune di Montecchio Maggiore non si riconoscono situazioni che rispondano adeguatamente, per dimensioni, caratteristiche e condizioni di fatto/giuridiche, alle necessità di avviare attraverso uno specifico avviso pubblico una nuova fase di raccolta di proposte ed iniziative finalizzate alla revisione del Piano degli Interventi.

Su un altro versante è stato valutato attentamente il possibile impatto derivante dalla realizzazione di nuove dotazioni territoriali di rilevanza sovracomunale e/o della presenza di servizi che non fossero adeguatamente inseriti nel territorio comunale. Si far riferimento in particolare alla realizzazione della nuova struttura ospedaliera che attrae nuove funzioni e/o incrementa le domande esistenti.

L'azione amministrativa ha quindi fatto leva sul contenuto del comma 4 dell'articolo 17 utilizzando la procedura di evidenza pubblica quale presupposto per la definizione di Accordi Pubblico Privato che hanno gravato quasi esclusivamente su aree già trattate dagli strumenti di pianificazione previgenti quali aree di espansione o di completamento. Il ribaltamento dei ruoli rispetto agli strumenti tradizionali è stato eclatante: nel PRG il privato rimaneva formalmente estraneo alla effettuazione delle scelte discrezionali operate dall'Amministrazione Comunale potendo intervenire solo nella fase canonica delle osservazioni quando il Piano aveva già preso forma. Nel Piano degli

Interventi il privato ha la possibilità di contribuire in termini propositivi e progettuali alla formazione del Piano e quindi alla gestione del territorio. La Variante ha cercato di capitalizzare tali energie restituendo al territorio un patrimonio di nuovi standard urbanistici.

2. Rigenerazione recupero e valorizzazione del territorio e del paesaggio storico

La qualità dei centri abitati è legata sia agli interventi edilizi che alla composizione e disegno degli spazi di uso pubblico. Attraverso la normativa e gli elaborati della Variante si dovrà perseguire il recupero di un diverso e migliore assetto del capoluogo e delle frazioni/località. Particolare attenzione dovrà essere riservata agli accessi rispetto alla mobilità locale e ai collegamenti con la viabilità di livello territoriale. La rigenerazione urbana e la riqualificazione delle aree degradate o non più compatibili con il tessuto adiacente sono alcuni dei temi principali sui quali si dovrà esprimere la Variante, anche in rapporto all'obiettivo di contenere il consumo di suolo e di riorganizzare e valorizzare parti di città che allo stato attuale sembrano essere poco valorizzate e/o incompatibili rispetto al tessuto urbano circostante.

3. Il Progetto della Variante n. 4 al Piano degli Interventi

1. Le modifiche oggetto della Variante

Le modifiche oggetto della Variante n. 4 sono 14 e riguardano le richieste presentate in sede di Bando Pubblico. Si tratta di modifiche puntuali alla cartografia ed ai parametri urbanistici ed edilizi. Dodici delle richieste riguardano la revisione di alcune aree di espansione individuate nel PRG previgente e al il ridisegno/ridefinizione di alcune zone per consentire l'edificabilità in alcuni lotti su cui si applica il contributo perequativo.

Delle 14 modifiche oggetto di Variante, 11 sono state approvate con DCC n. 55 del 31.07.2023 (modifiche n. 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13 e 14).

Col Decreto del Segretario Generale n. 91 del 15 Giugno 2023 è entrato in vigore l'Aggiornamento del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) nel Comune di Montecchio Maggiore (VI) ai sensi dell'art.6, comma 4 delle norme di attuazione, nel quale si riporta quanto segue:

"CONSIDERATO che:

- *l'aggiornamento del quadro conoscitivo idraulico del PGRA attraverso l'assegnazione delle altezze idriche alla relativa area perimetrata nel Comune di Montecchio Maggiore (VI), a seguito delle analisi di cui sopra, è contenuto nelle tavole cartografiche 'AE15' e 'AF15' delle Mappe delle Altezze Idriche di cui all'Allegato IV del PGRA; tale aggiornamento è avvenuto a seguito delle analisi effettuate dalla Segreteria Tecnica le quali mostrano allagamenti nell'area per scenari aventi tempo di ritorno di 30, 100 e 300 anni;*
- *il relativo aggiornamento del quadro conoscitivo idraulico del PGRA attraverso l'assegnazione delle classi di pericolosità 'P1', 'P2' e 'P3' all'attuale area perimetrata come 'zona di attenzione areale idraulica' nel Comune di Montecchio Maggiore (VI), è contenuto nelle tavole*

cartografiche 'AE15' e 'AF15' della Carta della Pericolosità Idraulica di cui all'Allegato IV del PGRA;

- *il relativo aggiornamento del quadro conoscitivo idraulico del PGRA attraverso l'assegnazione delle classi di rischio 'R1', 'R2', 'R3' e 'R4' all'attuale area perimetrata come 'zona di attenzione areale idraulica' nel Comune di Montecchio Maggiore (VI), è contenuto nelle tavole cartografiche 'AE15' e 'AF15' della Carta di Rischio Idraulico di cui all'Allegato IV del PGRA;*
- *il comma 4 dell'art. 6 delle Norme Tecniche di Attuazione del PGRA, stabilisce che: "il decreto di aggiornamento del Piano ha efficacia dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. La Regione competente assicura sul proprio territorio adeguate forme di pubblicità".*

DATO ATTO del parere n. 28 del 13 giugno 2023 con il quale la Conferenza Operativa ha espresso parere

favorevole in merito all'aggiornamento del quadro conoscitivo idraulico del PGRA, a seguito delle

considerazioni di cui sopra.

DECRETA

1. *di aggiornare, ai sensi dell'art. 6, comma 4 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), le tavole 'AE15' e 'AF15' delle Mappe delle Altezze Idriche, come riportato nella cartografia di cui all'Allegato 1, che costituisce parte integrante del presente decreto;*
2. *di aggiornare, ai sensi dell'art. 6, comma 4 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), le tavole 'AE15' e 'AF15' delle Classi di pericolosità idraulica come riportato nella cartografia di cui all'Allegato 2, che costituisce parte integrante del presente decreto;*

3. *di aggiornare, ai sensi dell'art. 6, comma 4 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), le tavole 'AE15' e 'AF15' delle Classi di rischio idraulico come riportato nella cartografia di cui all'Allegato 3, che costituisce parte integrante del presente decreto;*
4. *di trasmettere il presente decreto al Comune di Montecchio Maggiore (VI), territorialmente interessato, per l'affissione all'albo pretorio e per la raccolta delle osservazioni dei portatori di interesse che devono pervenire nel termine dei 30 giorni. Le osservazioni pervenute, unitamente alla relata di avvenuta pubblicazione saranno trasmesse entro i successivi 15 giorni all'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali per i seguiti di competenza. Nel caso in cui non pervengano osservazioni o pervengano osservazioni non idonee a variare il presente decreto, si procederà alla relativa pubblicazione in G.U. e agli altri seguiti di competenza;*
5. *di depositare il presente decreto completo degli allegati cartografici, presso l'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali - Ufficio di Venezia – Cannaregio 4314 – Calle del Duca – 30121 Venezia. La documentazione è acquisibile anche per via informatica attraverso il sito del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali – sezione amministrazione trasparente all'indirizzo www.distrettoalpiorientali.it."*

A seguito del suddetto Decreto del Segretario Generale n. 91 del 15 Giugno 2023, che si allega nella sua versione integrale, le modifiche della Variante n.4 al Piano degli Interventi numero 1 e 2 (corrispondenti alle Aree di Trasformazione numero 1 e 2) sono state stralciate in quanto ricadono in area di Pericolosità P2 e P3 del PGRA aggiornato.

Sulla base di una "Relazione di non superamento del Rischio R2" è stata convocata una conferenza di servizi per l'acquisizione dei pareri del Genio Civile di Vicenza, del Consorzio di Bonifica alta Pianura Veneta e dell'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali per l'ottenimento del parere favorevole. Considerato l'attestato di non superamento del rischio R2 e che entro i termini della conferenza non sono stati espressi pareri negativi, la modifica n.3 (corrispondente all'Area di Trasformazione numero 3) adottata con DCC n. 4 del 15.02.2023, valutata dalla Commissione VAS con parere motivato n. 86 del 18.05.2023, ma stralciata nella DCC n. 55/2023 è oggetto di approvazione della Variante n.4.

L'ambito individuato con la modifica n.3, in sede di controdeduzioni, è stato oggetto di puntuali accorgimenti che riguardano la scheda di progetto:

- prescrizioni particolari idrauliche;
- densità fondiaria del sub-ambito oggetto di PUA;
- ridistribuzione in termini di superfici tra l'area a parcheggio e quella a verde pubblico in cessione al Comune.

Non sono state previste invece modifiche riguardo:

- al perimetro e alla superficie territoriale dell'intero ambito;
- alle superfici del sub-ambito oggetto di PUA;
- alla volumetria di progetto.

Il parere motivato VAS n. 86 del 18 maggio 2023, espresso prima dell'emissione **Decreto del Segretario Generale n. 91 del 15 Giugno 2023** con cui è entrato in vigore l'Aggiornamento del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) in base a cui erano stati stralciati gli ambiti 1, 2, 3 della Variante n. 4 al PI, aveva considerato tutti gli ambiti di Variante, compreso l'ambito n.3. Pertanto all'ambito n. 3, a cui in sede di controdeduzioni sono stati apportati i puntuali accorgimenti precedentemente descritti, si applicano le condizioni del parere stesso ed in particolare la prescrizione n. 5 che prevede di sottoporre i PUA a

Verifica di assoggettabilità a VAS secondo quanto disposto dall'art. 12 del D. Lgs. 152/06.

Si precisa che rimangono valide, anche per la modifica n. 3 oggetto di approvazione, le considerazioni espresse nell'elaborato n.9 bis (Relazione di Sintesi. Rapporto Ambientale Preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS), se non superate o in contrasto con il parere idraulico successivamente recepito.

Si allega alla presente relazione l'elaborato n.9 bis (Relazione di Sintesi. Rapporto Ambientale Preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS), già approvato con DCC n. 55 del 31.07.2023.

Di seguito si riportano gli estratti cartografici ed una breve descrizione delle modifiche riguardanti le 12 richieste accolte.

N. modifica	PRG Vigente (Primo PI)	Var. 4 PI
1		
~~**Descrizione modifica n.1:** L'intervento interessa la trasformazione di due aree (comparti A e B) poste lungo Via Veneto, a nord del complesso ospedaliero Vittorio Emanuele III, anch'esso in fase di trasformazione. La proposta ha per oggetto un intervento che contempera l'interesse della parte privata con l'interesse pubblico, consistente nel riproporre previsioni simili al previgente PRG (edificabilità venuta meno per effetto del combinato disposto dell'art.48 – comma 5 bis e dell'art. 18 – comma 7 della L.R. 11/2004) COMPARTO A: a destinazione commerciale e direzionale prevede una cubatura max realizzabile di 9.500 mc (oltre interrato). COMPARTO B: a destinazione residenziale prevede una cubatura max realizzabile di 22.000 mc (oltre interrato). Oltre alle aree a standard (2.650 mq + 4.410 mq), è prevista la cessione di due aree destinate a parcheggio (3.200 mq) e vasca di laminazione (6.980mq). Tipo intervento: PUA.~~ **MODIFICA STRALCIATA IN QUANTO RICADE NELLEAREE DI PERICOLISTA' P2 E P3 DEL PGRA AGGIORNATO CON Decreto del Segretario Generale n. 91 del 15 Giugno 2023.**		
2		

~~**Descrizione modifica n.2:** L'intervento interessa la trasformazione di un'area posta lungo Via Ca' Rotte, a est del complesso ospedaliero Vittorio Emanuele III, anch'esso in fase di trasformazione. La proposta ha per oggetto un intervento che contempera l'interesse della parte privata con l'interesse pubblico, consistente nel riproporre un'area con previsioni simili al previgente PRG (edificabilità venuta meno per effetto del combinato disposto dell'art.48 – comma 5 bis e dell'art. 18 – comma 7 della L.R. 11/2004) e cedere al Comune una superficie complessiva di 5.374 mq da destinare a standard pubblici (area verde attrezzata e/o parcheggi e/o area per lo sport). La parte privata realizzerà un piano di lottizzazione con volume massimo di 8.533 mc oltre l'interrato, su una superficie territoriale di 5.639 mq, oltre agli standard primari e secondari dovuti. Tipo intervento: PUA.~~ **MODIFICA STRALCIATA IN QUANTO RICADE NELLEAREE DI PERICOLISTA' P2 E P3 DEL PGRA AGGIORNATO CON Decreto del Segretario Generale n. 91 del 15 Giugno 2023.**

3





Descrizione modifica n.3: L'intervento interessa la trasformazione di un'area posta lungo Via Pieve, a sud del complesso ospedaliero Vittorio Emanuele III, anch'esso in fase di trasformazione. La proposta ha per oggetto un intervento che contempera l'interesse della parte privata con l'interesse pubblico, consistente nel riproporre un'area con previsioni simili al previgente P.R.G. (edificabilità venuta meno per effetto del combinato disposto dell'art.48 – comma 5 bis e dell'art. 18 – comma 7 della L.R. 11/2004) e cedere al Comune una superficie complessiva di 8.233,15 mq da destinare a parcheggio green e drenante e verde pubblico attrezzato, a cui si aggiungono i marciapiedi. La parte privata realizzerà un piano di lottizzazione con volume massimo di 9.388 mc oltre l'interrato, su una superficie territoriale di 6.259 mq. Tipo intervento: PUA. **MODIFICA RINTRODOTTA A SEGUITO DELL'"ATTESTATO DI NON SUPERAMENTO DEL RISCHIO R2" E DELLA SUCCESSIVA CONVOCAZIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI PER L'ACQUISIZIONE DEI PARERI DEL GENIO CIVILE DI VICENZA, DEL CONSORZIO DI BONIFICA ALTA PIANURA VENETA E DELL'AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELLE ALPI ORIENTALI NELLA QUALE NON SONO STATI ESPRESSI PARERI NEGATIVI ENTRO I TERMINI DELLA CONFERENZA.**

4





Descrizione modifica n.4: L'intervento interessa la trasformazione di un'area posta lungo Via Pontesello, a ridosso del perimetro del consolidato. La proposta ha per oggetto un intervento che contempera l'interesse della parte privata con l'interesse pubblico, consistente nel proporre un'area edificabile e cedere al Comune una superficie complessiva di 323 mq da destinare a: parcheggio green e drenante, verde pubblico (96 mq), marciapiede e area di manovra (177 mq). La parte privata cede gratuitamente a favore del Comune di Montecchio Maggiore l'area attrezzata per la realizzazione degli standard e viabilità corrispondenti al carico urbanistico derivante dall'edificabilità del lotto. Tipo intervento: Intervento diretto con PdC Convenzionato.

5





Descrizione modifica n.5: L'intervento interessa la trasformazione di un'area posta lungo Via Bruschi, a nord della piscina comunale. La proposta ha per oggetto un intervento che contempera l'interesse della parte privata con l'interesse pubblico, consistente nel proporre un'area edificabile e cedere al Comune una superficie complessiva di 1.276 mq da destinare a: parcheggio green e drenante e sistemazione dei marciapiedi. La parte privata cede gratuitamente a favore del Comune di Montecchio Maggiore l'area attrezzata per la realizzazione degli standard e viabilità corrispondenti al carico urbanistico derivante dall'edificabilità del lotto. La parte privata realizzerà un nuovo volume a destinazione residenziale di massimo 2.921 mc oltre l'interrato, su una superficie fondiaria di 1.645 mq. Tipo intervento: Intervento diretto con PdC Convenzionato.

6





Descrizione modifica n.6: L'intervento interessa la trasformazione di un'area posta lungo Viale Trieste all'incrocio con Via Tecchio. È riproposta un'area pressoché con le medesime previsioni del previgente P.R.G. (edificabilità venuta meno per effetto del combinato disposto dell'art.48 – comma 5 bis e dell'art. 18 – comma 7 della L.R. 11/2004). La proposta ha per oggetto un intervento che contempera l'interesse della parte privata con l'interesse pubblico, consistente nel proporre un'area edificabile e cedere al Comune l'allargamento di via Pordenone e la realizzazione del marciapiede / pista ciclabile lungo la Viale Trieste e via Tecchio. La parte privata cede gratuitamente a favore del Comune di Montecchio Maggiore le aree riguardanti l'allargamento stradale e marciapiedi / piste ciclabili già realizzati come corrispondenti al carico urbanistico derivante dall'edificabilità del lotto. La parte privata realizzerà un ambito a destinazione prevalentemente commerciale / direzionale (max slp 7.572 mq), con possibilità di 1.200 mc residenziali. Tipo intervento: PUA.

7





Descrizione modifica n.7: L'intervento interessa la trasformazione di un'area posta lungo Via Lovara, quasi al confine comunale col Comune di Sovizzo. La proposta ha per oggetto un intervento che contempera l'interesse della parte privata con l'interesse pubblico, consistente nel realizzare e cedere gratuitamente al Comune le opere di urbanizzazione a standard pertinenti al piano di lottizzazione e le relative aree, consistenti in complessivi 1.205 mq. Inoltre, è prevista la realizzazione e cessione gratuita al Comune dell'area attrezzata a supporto della prevista pista ciclabile di collegamento tra Montecchio Maggiore e Sovizzo. Tipo intervento: PUA.

8





Descrizione modifica n.8: L'intervento interessa la trasformazione di un'area posta lungo Via Bolzano. È riproposta un'area pressoché con le medesime previsioni del previgente P.R.G. (edificabilità venuta meno per effetto del combinato disposto dell'art.48 – comma 5 bis e dell'art. 18 – comma 7 della L.R. 11/2004). La proposta ha per oggetto un intervento che contempera l'interesse della parte privata con l'interesse pubblico, consistente nel proporre un'area edificabile a destinazione residenziale e nell'implementazione della viabilità e delle aree a parcheggio nella zona circostante alla piscina comunale (area carente di parcheggi). Tipo intervento: Intervento diretto con PdC Convenzionato.

9





Descrizione modifica n.9: L'intervento interessa la trasformazione di un'area posta lungo Via Ponte Guà all'incrocio con Via Campagna Paradiso. L'accordo ha per oggetto un intervento che pur non rappresentando un interesse pubblico immediatamente evidente, contribuirà a dare all'area una connotazione urbana, avendo perso le caratteristiche agricole. Consiste infatti nella riclassificazione di un'area agricola in zona C1 residenziale di completamento, essendo l'area di proprietà della Parte Privata situata a margine della zona residenziale esistente, senza incremento della cubatura, salvo l'applicazione delle norme di deroga del "piano casa". Tipo intervento: Intervento diretto. All'interno del lotto si individua inoltre il nuovo tracciato della pista ciclabile lungo Via Ponte Guà della lunghezza di 58 ml.

10





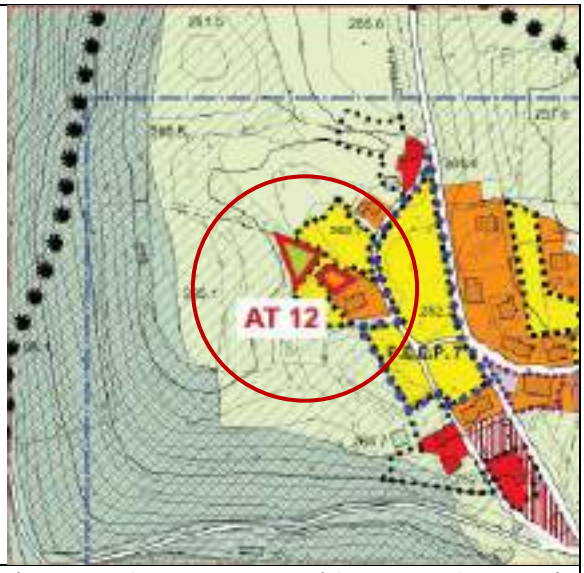
Descrizione modifica n.10: L'intervento interessa la trasformazione di un'area posta lungo Via Tecchio. È riproposta un'area pressoché con le medesime previsioni del previgente P.R.G. (edificabilità venuta meno per effetto del combinato disposto dell'art.48 – comma 5 bis e dell'art. 18 – comma 7 della L.R. 11/2004). La proposta ha per oggetto un intervento che contempera l'interesse della parte privata con l'interesse pubblico consistente nella cessione al Comune di un'area di 2.310 mq da destinare a zona F, oltre agli standard primari generati dal previsto insediamento residenziale. La parte privata realizzerà per sé un volume oltre l'interrato massimo di 3.800 mc con destinazione residenziale su una superficie fondiaria di 2.000 mq. Tipo intervento: Intervento diretto con PdC Convenzionato.

11





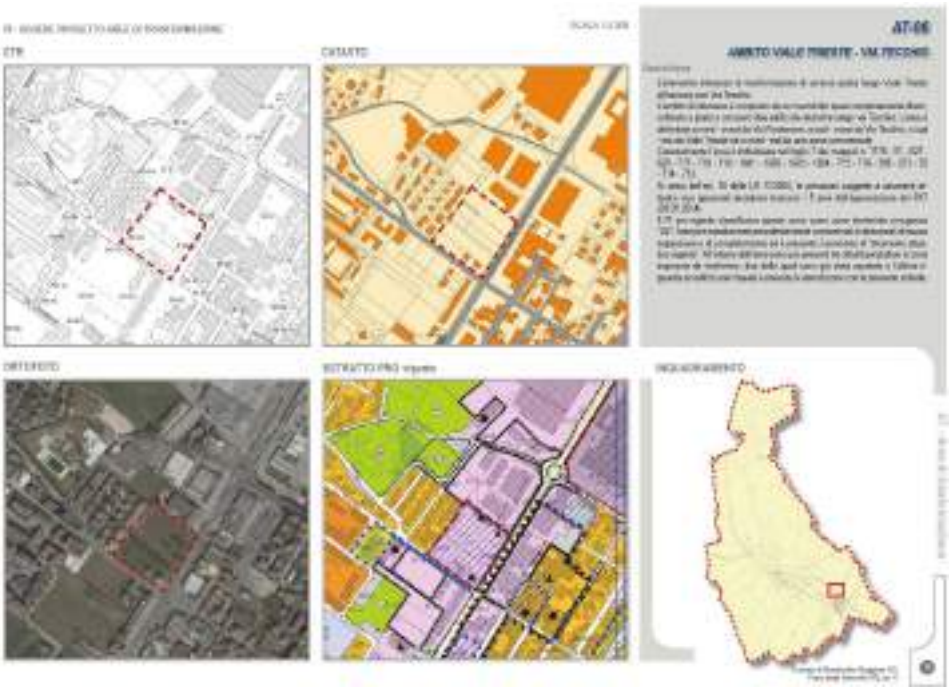
Descrizione modifica n.11: L'intervento interessa la trasformazione di un'area posta lungo il percorso ciclopedonale che da Via Conti Gualdo arriva alla rotatoria che collega Viale Europa, Via degli Alberi, Via dei Trozi e Via Giuseppe Zannato. La proposta ha per oggetto un intervento che contempera l'interesse della parte privata con l'interesse pubblico consistente nella realizzazione e cessione al Comune di un'area di 442 mq da destinare a zona F. E' proposta l'edificabilità dell'area che nel previgente P.R.G. era destinata a zona F – area attrezzata a parco, gioco, sport. La parte privata realizzerà per sé un volume massimo di 2.940 mc oltre l'interrato con destinazione residenziale su un lotto si superficie fondiaria di 1.960 mq. Tipo intervento: Intervento diretto con PdC Convenzionato.

12		

Descrizione modifica n.12: L'intervento interessa la trasformazione di un'area posta lungo una traversa (al momento di proprietà privata) di Via Bernuffi Vecchia. La proposta ha per oggetto un intervento che contempera l'interesse della parte privata con l'interesse pubblico consistente nella cessione al Comune di un'area di 970 mq da destinare a Area a verde pubblico attrezzata, nella zona circostante l'area di proprietà della Parte Privata. La parte privata realizza e cede gratuitamente a favore del Comune di Montecchio Maggiore l'area attrezzata per la realizzazione degli standard corrispondenti al carico urbanistico derivante dall'edificabilità del lotto. La Parte Privata realizzerà per sé un volume residenziale massimo di 600 mc oltre l'interrato su un lotto si superficie fondiaria di 400 mq, con attuazione diretta mediante intervento edilizio convenzionato. Si ripropone l'edificabilità dell'area di proprietà della Parte Privata che nel previgente P.R.G. era edificabile (edificabilità venuta meno per effetto del combinato disposto dell'art.48 – comma 5 bis e dell'art. 18 – comma 7 della L.R. 11/2004), al fine di realizzare per sé il volume residenziale. Tipo intervento: Intervento diretto con PdC Convenzionato.

Per tali aree di trasformazione sono state predisposte delle schede norma nelle quali si inquadrano le aree di intervento, si definisce la scelta di trasformazione concordata dall'Amministrazione e dai privati e i dati parametrici, gli standard dovuti e le prescrizioni specifiche, oltre che eventuali aree in cessione. Tali schede norma sono accompagnate dal recepimento di Accordi Pubblico Privato ex art. 6 LR 11/2004.

Di seguito si riporta un esempio di scheda norma redatta nella Variante n.4 al Piano degli Interventi di Montecchio Maggiore (è possibile consultare tutte le schede nell'elaborato n. 03 della presente Variante n. 4).




AT-05
AMBITO VIALE TRIESTE - VIA TESSINO
TAVOLA 1 PAT - CARTA DEI VINCOLI
TAVOLA 2 PAT - CARTA DELLE INVARIANTI
PAT E DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
TAVOLA 3 PAT - CARTA DELLE FRAGILITÀ
TAVOLA 4 PAT - CARTA DELLE TRASFORMABILITÀ

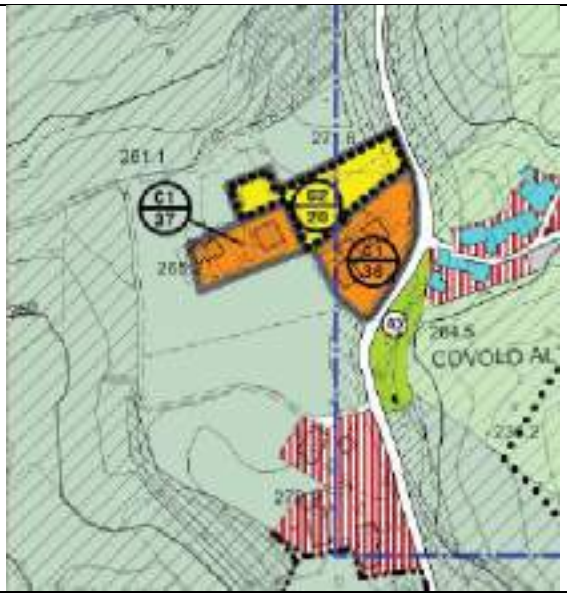
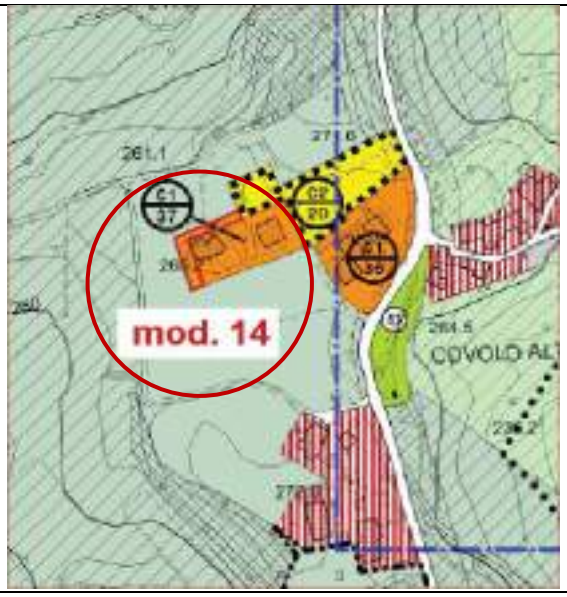

AT-05
AMBITO VIALE TRIESTE - VIA TESSINO
LEGENDA

Le ultime due richieste riguardano modifiche puntuali allo zoning (sia in scala 1:5.000, che 1:2.000 quando presente) che non prevedono un aumento del carico urbanistico rispetto a quello esistente.

N. modifica	PRG Vigente (Primo PI)	Var. 4 PI
13		

Descrizione modifica n.13: La modifica interessa la rimodulazione della Zona B/13. L'accesso della proprietà è ubicato in Via Ponte Guà. E' previsto di:
- aggiungere una porzione di 720 mq attualmente in ZTO E3;
- sottrarre due porzioni di 446 mq e 274 mq (per un totale di 720 mq) attualmente in ZTO B/13 che diventano ZTO E3.

Non è previsto alcun aumento volumetrico aggiuntivo.

14		

Descrizione modifica n.14: La modifica interessa la rimodulazione della zona C1/37 esistente. L'accesso della proprietà è ubicato in Via Covoli. La proposta di riperimetrazione consente un piccolo incremento di superficie di 539 mq, facendo si che la pertinenza dell'edificio esistente ricada all'interno della zona. Non è previsto alcun incremento volumetrico.

2. Il ruolo dei privati nella costruzione del Piano

Il Piano degli Interventi si delinea come documento progettuale destinato a contenere la parte operativa e di attuazione del Piano Regolatore Comunale. Coerentemente con tale funzione, il PI deve essere pensato come uno strumento flessibile che nell'ambito degli indirizzi pianificatori di fondo dettati dal PAT individua le azioni programmatiche destinate ad essere realizzate nel breve periodo, pena la loro decadenza.

Questa impostazione innovativa del Piano viene colta dall'Amministrazione Comunale che riconosce un ruolo determinate alle forme di partecipazione dei privati nella fase di definizione dei contenuti del Piano.

In tale contesto, nei limiti delle competenze di cui alla L.R. 11/2004, il Piano degli Interventi recepisce, rispetto agli ambiti di intervento e agli obiettivi successivamente elencati, le proposte di progetti ed iniziative, prevalentemente a carattere puntuale, presentate da soggetti privati quali elementi prioritari di attuazione delle previsioni urbanistiche a livello comunale.

3. L'adeguamento alla LR 14/2019 e introduzione dei crediti da rinaturalizzazione

La revisione del PI di Montecchio Maggiore si pone all'interno di uno scenario di cambiamenti significativi degli strumenti urbanistici. Questo avviene all'interno di un quadro normativo modificato sostanzialmente rispetto all'impianto originario della Legge Regionale n. 11 del 2004, sia attraverso la sua novellazione che mediante leggi settoriali che interferiscono con la materia del governo del territorio. Tra queste quella che merita più di tutte l'attenzione dell'Amministrazione Comunale è la n. 14 del 2019 (cd "Veneto 2050") finalizzata a stabilire le regole per incentivare la demolizione dei manufatti incongrui, con contestuale rinaturalizzazione dell'area e riconoscimento di crediti edilizi da rinaturalizzazione (CER).

Il tema dei crediti edilizi è trattato dal PI nell'articolo 15 delle norme tecniche operative, che stabilisce i criteri generali e l'ambito di applicazione di tale istituto giuridico. Tale strumento è finalizzato al miglioramento della qualità urbana, paesaggistica, architettonica, energetica, idraulica e ambientale mediante il riconoscimento di una capacità edificatoria ai soggetti che, a titolo esemplificativo, provvedono:

- al trasferimento delle attività economiche collocate fuori zona;
- al riordino della zona agricola;
- alla demolizione e/o rimozione di opere incongrue;
- alla eliminazione di elementi di degrado;
- alla demolizione di manufatti incongrui o elementi di degrado ed alla eventuale rinaturalizzazione del suolo;
- alla cessione di aree e/o edifici oggetto di interventi di interesse pubblico;
- agli interventi necessari per la razionalizzazione o il completamento della viabilità.

Il PI propone una normativa finalizzata a stabilire le regole per i crediti da rinaturalizzazione (CER), ossia gli edifici incongrui la cui demolizione e rinaturalizzazione dell'area produce un credito edilizio da poter atterrare nelle ZTO B, C, D. In sintesi, il Piano:

1) stabilisce le regole per i crediti da rinaturalizzazione oggetto di un avviso annuale secondo le modalità stabili-te dalla LR 14/2019;

2) stabilisce delle premialità per le aree di atterraggio, ossia riconosce un aumento della capacità edificatoria (fino ad un max del 20% del volume previsto per le zone B e C e fino ad un max del 10% della superficie coperta prevista per le zone D):

a) Zone B: Il V è incrementabile fino ad un massimo del 20% del volume di progetto (V o If), mediante l'utilizzo di crediti edilizi acquistabili nel libero mercato e già registrati nel RECRED;

b) Zone C: Il V è incrementabile fino ad un massimo del 20% del volume di progetto (V o It), mediante l'utilizzo di crediti edilizi acquistabili nel libero mercato e già registrati nel RECRED;

c) Zone D: La superficie coperta è incrementabile fino ad un massimo del 10% dell'Ic, mediante l'utilizzo di crediti edilizi acquistabili nel libero mercato e già registrati nel RECRED.

Si demanda invece ad il PI successivo l'individuazione in cartografia e l'inserimento nel RECRED dei manufatti incongrui la cui demolizione determinerà un credito da spendere in zona residenziale o in zona produttiva. Tale individuazione potrà avvenire mediante un bando e delle manifestazioni di interesse e/o d'ufficio.

4. La quantità massima di consumo di suolo stabilita dalla Regione (DGR n. 668 del 15/05/2018)

Nella seduta del 15.05.2018, la Giunta regionale ha definitivamente approvato il provvedimento che definisce, ai sensi dall'articolo 4 della legge regionale n. 14/2017, la quantità massima di consumo di suolo ammesso nel territorio regionale e la sua ripartizione per ambiti comunali o sovracomunali omogenei, tenendo conto delle informazioni disponibili in sede regionale, di quelle fornite dai Comuni con apposita scheda informativa e dei seguenti fattori:

a. delle specificità territoriali, in particolare di quelle montane;
b. delle caratteristiche qualitative, idrauliche e geologiche dei suoli e delle loro funzioni eco-sistemiche;
c. delle produzioni agricole, delle tipicità agroalimentari, dell'estensione e della localizzazione delle aree agricole rispetto alle aree urbane e periurbane;
d. dello stato di fatto della pianificazione territoriale, urbanistica e paesaggistica;
e. dell'esigenza di realizzare infrastrutture e opere pubbliche;

f. dell'estensione del suolo già edificato, della consistenza delle aree e degli edifici dismessi o, comunque, inutilizzati;
g. delle varianti verdi approvate dai comuni ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale n. 4 del 2015;
h. degli interventi programmati dai Consorzi di sviluppo di cui all'articolo 36, comma 5 della legge n. 317 del 1991.

Il comune di Montecchio Maggiore, in ottemperanza alle indicazioni della legge e delle faq pubblicate sul sito regionale, ha compilato ed inviato la scheda informativa relativa ai dati del dimensionamento di PAT e alle superfici trasformate o interessate da procedimenti in corso.

La tabella seguente, desunta dall'**Allegato C** della DGR n. 668 del 15 maggio 2018, riporta la quantità massima di consumo di suolo ammesso per il Comune di Montecchio Maggiore relativamente alla **scheda del PAT**, tenendo conto di alcuni parametri correttivi riferiti al momento dell'approvazione della DGR 668 del 15.5.2018:

a. il "peso" di ogni Ambito Sovracomunale Omogeneo (ASO) rispetto al territorio regionale, determinato come il rapporto tra la superficie territoriale di trasformazione prevista di ciascun ASO e quella prevista per l'intero territorio regionale. Il valore complessivo del residuo ridotto del 40% è stato quindi moltiplicato per il peso di ciascun ASO; il Comune di Montecchio Maggiore è ricompreso nell'ASO 9 ALTA PIANURA VENETA-Collina a cui è stata applicata una percentuale del **85.31%** corrispondente al peso dell'ASO

b. altri parametri correttivi per singoli Comuni, quali:
   - correttivo classe sismica (classe 2 medio alta = riduzione di 0,5%; classe 3 media = nessuna riduzione; classe 4 bassa = incremento di 0,5%);
   - correttivo alta tensione abitativa (tensione abitativa SI = incremento di 0,5%; tensione abitativa NO = nessun incremento);

- correttivo varianti verdi, desunto dal rapporto tra la superficie oggetto di varianti verdi e la superficie territoriale prevista (da 0,0001 a 0,05 = decremento di 0,5%; da 0,006 a 0,10 = decremento dell'1%; da 0,11 a 14 = decremento dell'1,5%).

Il Comune di Montecchio Maggiore:

- rientra tra i Comuni a classe sismica 3 media = (nessuna riduzione);
- non rientra tra i Comuni ad alta tensione abitativa (nessuna riduzione percentuale);
- rientra tra i Comuni con rapporto varianti verdi / superficie territoriale pari a zero (nessuna riduzione e/o incremento percentuale).

					CORRETTIVO INDICATORI PER A.S.O.			CORRETTIVO INDICATORI PER I COMUNI				
ASO	Codice ISTAT	Comune	Provincia	RESIDUO	RESIDUO RIDOTTO DEL 40%	percentuale dopo CORRETTIVO	RESIDUO DOPO CORRETTIVO	Variazione per classe sismica (2=0,5%; 3=0%; 4=+0,5%)	Variazione per tensione abitativa (no=0%; si=+0,5%)	Variazione per varianti verdi (0,0001÷0,05=-0,50%; 0,006÷0,10=-1%; 0,11÷14=-1,5%)	QUANTITA' MASSIMA DI CONSUMO DI SUOLO AMMESSO	Riferimento Tabelle Allegato D
				ha	ha	%	ha	%	%	%	ha	
9	24061	Montecchio Maggiore	Vicenza	8,36	5,02	85,31%	4,28	0,00%	0,00%	0,00%	4,28	

Estratto Allegato C della DGR n. 668 del 15/05/2018

Il disegno e il dimensionamento del PAT sono articolati in due livelli:

- Previsione e dimensionamento delle aree ancora da attuare previste dalla pianificazione comunale previgente (PRGC).
- Previsione e dimensionamento di nuova previsione definito dal PAT.

In sede di dimensionamento di PAT (vedi Elaborato "Relazione sul Dimensionamento"), lo strumento urbanistico riporta, per singolo Ambito

Territoriale Omogeneo – ATO, il dimensionamento definito dal PAT, distinto per destinazione d'uso prevalente. Nella scheda consegnata ad agosto 2017 veniva riportato solamente il dimensionamento relativo al carico aggiuntivo di PAT fissato in 76.500 mc, con consumo di suolo stimato in base agli indici medi di zona per ATO, pari a **83.585 mq**.

La tabella di sintesi del Dimensionamento riportava altresì però anche il dato complessivo del Residuo PRG., espresso in mc comprensivo di:

- Previsioni non attuate del PRGC previgente che consumavano suolo e che sono state rappresentate (vedi sopra) nella Tavola della Trasformabilità;
- Previsioni non attuate del PRGC previgente che insistevano sulla città consolidata o esistente – queste non trovano rappresentazione grafica nella Tavola della Trasformabilità.

Per tale motivo a febbraio 2018 con nota prot.5428 del 16.02.2018 è stata inviata una seconda scheda articolata in due livelli, in forma addizionale, una relativa al dimensionamento progettuale del PAT e una relativa al residuo del PRG ancora da attuare e che concorre a consumare suolo naturale o seminaturale, e riconoscibile dalla sua individuazione cartografica negli elaborati del PAT.

Nella scheda consegnata a febbraio 2018 sono state sommate le due quantità relative al PAT + PRG vigente per una superficie pari a **233.879 mq** di residenziale e di **mq 34.136** di produttivo per un totale di **268.015 mq.**

Capacità edificatoria prevista dallo strumento urbanistico comunale vigente			
Superficie Territoriale prevista (1)	Destinazione residenziale	mq	233879
	Destinazione produttiva [a]	mq	34136
Superficie Territoriale trasformata o interessata da procedimenti in corso (*)	Destinazione residenziale	mq	0
	Destinazione produttiva [a]	mq	0

Il ricalcolo secondo le modalità definite dalla Regione (correttivi e pesi relativi ai singoli indicatori) porta a una superficie complessiva trasformabile pari a **13,72 ha**. Tale dato è stato validato dalla DGR nr. 30 del 15 gennaio 2019.

					CORRETTIVO INDICATORI PER A.S.O.			CORRETTIVO INDICATORI PER I COMUNI				
ASO	Codice ISTAT	Comune	Provincia	RESIDUO	RESIDUO RIDOTTO DEL 40%	percentuale dopo CORRETTIVO	RESIDUO DOPO CORRETTIVO	Variazione per classe sismica	Variazione per tensione abitativa	Variazione per vetusti verdi	QUANTITA' MASSIMA DI CONSUMO DI SUOLO AMMESSO	Riferimento Tabelle ①②③
				ha	ha	%	ha	%	%	%	ha	
9	24061	Montecchio Maggiore	Vicenza	26,80	16,08	85,31%	13,72	0,00%	0,00%	0,00%	13,72	

Estratto Allegato A della DGR n. 30 del 15 gennaio 2019

Tale dato va confrontato infine con la SAU del PAT; essendo la SAU trasformabile pari a **ettari 20,77,** la quantità massima di consumo di suolo prevista per Montecchio Maggiore è pari a **ha 13,72**.

5. La L.R. 14/2017 sul contenimento del Consumo di suolo – criteri per l'individuazione delle aree trasformabili

Con LR 06.06.2017 n. 14 la Regione ha introdotto misure per il contenimento del consumo di suolo e che la Giunta Regionale con deliberazione n. 668 del 15.05.2018 ha individuato la quantità massima di consumo di suolo ammesso nel territorio regionale, con l'obiettivo di "consumo zero" nel 2050, assegnando al Comune di Montecchio Maggiore la possibilità di utilizzare ha 4,28. In data 22.09.2018 è stato notificato ricorso straordinario al Presidente della Repubblica contro la DGRV n. 668 del 15.05.2018 e che conseguentemente il Consiglio Comunale con deliberazione n. 66 del 05.11.2018 ha sospeso le determinazioni sulle richieste di approvazione dei Piani Urbanistici Attuativi all'esterno degli ambiti di urbanizzazione consolidata, fino alla definizione di un chiaro quadro normativo relativo al suolo consumabile che sarà determinato con l'approvazione della variante di adeguamento allo strumento urbanistico generale prevista dall'art. 13 comma 10 della LR 14/2017.

A seguito dei rilievi formulati dal Comune in data 16.02.2018 (prima dell'emanazione della DGRV n. 668 del 15/5/2018), la Regione ha provveduto solo ora a rettificare con DGRV n. 30 del 15.01.2019 la superficie assegnata originariamente, per portarla ad ha **13,72**.

In vista della variante di adeguamento allo strumento urbanistico generale resa obbligatoria dalla normativa regionale, si è ritenuto necessario fissare dei criteri per la scelta delle aree del PRG vigente (zone di espansione) e del PAT vigente (ricadenti nelle "linee di sviluppo insediativo") che potranno concorrere al consumo di suolo.

La L.R. 11/2004 all'art. 17, comma 4 bis prevede che qualora risulti necessario individuare aree in cui programmare interventi di nuova urbanizzazione, il Comune proceda all'attivazione di procedure ad evidenza pubblica, cui possono partecipare i proprietari degli immobili, nonché gli operatori pubblici e privati interessati, per valutare proposte di intervento che, conformemente alle

strategie definite dal PAT, risultino idonee in relazione ai benefici apportati alla collettività in termini di sostenibilità ambientale, sociale ed economica, di efficienza energetica, di minore consumo di suolo, di soddisfacimento degli standard di qualità urbana, architettonica e paesaggistica e che la procedura si conclude con le forme e nei modi previsti dall'art. 6 della L.R. 11/2004.

Si evidenzia che, complementarmente a questa procedura, con D.C.C. n.66 del 05.11.2018 è stata definita la sospensione delle determinazioni sulle richieste di approvazione di nuovi piani urbanistici attuativi all'esterno degli ambiti di urbanizzazione consolidata, ad esclusione delle varianti di piani già approvati, fino alla definizione di un chiaro quadro relativo al suolo consumabile, e che sarà determinato solo con l'approvazione della variante di adeguamento dello strumento urbanistico generale (PAT), così come prevista dall'art.13 comma 10 della LR 14/2017.

6. Il Dimensionamento e il Contenimento del Consumo di Suolo ai sensi delle L.R. 14/2017

Il metodo di definizione e costruzione del dimensionamento di Piano viene perseguito attraverso una serie di step metodologici che ne permettono contestualmente la verifica e la coerenza sia con la pianificazione previgente sia con le strategie/azioni di Piano.

Il dimensionamento per ZTO

Passo successivo metodologico è la comparazione, a partire dalla nuova zonizzazione di Piano, del dimensionamento di piano rispetto alle nuove previsioni. Anche in questo l'obiettivo è la definizione del bilancio del dimensionamento di piano, in consumo e in recupero di potenzialità edificatoria di piano.

Il quadro successivo riporta la sintesi degli interventi di piano, anche nei loro dati dimensionali, aventi ricaduta diretta sul dimensionamento complessivo di piano.

Con la Variante n.4 approvata con DCC n. 55 del 31.07.2023, gli ambiti di variante prevedono un aumento della cubatura di 23.563 mc, a tale volumetria va aggiunta quella derivata dalle previsioni di alcune zone di espansione previste dal previgente P.R.G. Tale edificabilità è venuta meno per effetto del combinato disposto dell'art.48 – comma 5 bis e dell'art. 18 – comma 7 della L.R. 11/2004). Ad oggi sono state ripensate le dimensioni e le volumetrie previste e sono stati concordati con i privati tramite appositi Accordi, le aree in cessione al Comune da destinare a standard pubblici (area verde attrezzata e/o parcheggi e/o area per lo sport). Tale volumetria è di 400 mc a fronte di 1.000 mc previsti dal PRG previgente.

Num.	Zoning PRG	Zoning PI Var. 4	Oggetto modifica	Superficie area (mq)	Residuo PRG - residenziale (mc)	PI var. 4 - residenziale (mc)	Variazione Volume rispetto alle previsioni del PRG (mc)
4	E2a	C1/5	Riclassificazione da zona agricola a zona residenziale di completamento in quanto già costruita con AUC	1.238		612	
5	Fc	C1/6 - Fd	Riclassificazione a zona di completamento residenziale C1	2.921		2.921	
6	D2/3	C1/7 - D2/3 - viab	Revisione zona di espansione C2 e riclassificazione di una porzione a zona di completamento residenziale C1	16.102		1.200	
7	Ambito attività florovivaistiche	C2 - Fc - Fd - viab	Revisione zona produttiva florovivaistica e riclassificazione a zona di espansione residenziale C2	8.697		5.890	
8	D2/10 - viab	C1/8 - viab	Riclassificazione da destinazione produttiva a destinazione residenziale di completamento	2.275		5.000	
9	E3	C1/9	Riclassificazione da zona agricola a zona residenziale di completamento in quanto già completamente edificata ed in continuità con AUC	1.362		0	
10	D2/6	C1/10 - FoFd	Riclassificazione di una porzione di zona a destinazione produttiva a zona di destinazione residenziale di completamento e zona a servizi	4.690		3.800	
11	Fc	C1/11 - Fd - viab	Riclassificazione a zona di completamento residenziale C1	2.402		2.940	
12 a	C2/7	C1/12	Riclassificazione di una porzione della zona di espansione C2 a zona di completamento residenziale C1	1.370	400	600	200
12 b	E1	Fc	Riclassificazione da E1 a Fc in quanto area in cessione al Comune				
13 a	E3	B/13	Ripermetrazione della zona B/13	720		0	
13 b+c	B/13	E3		0		0	
14	E1	C1/37	Ripermetrazione della zona C1/37	539	600	0	-600
					1.000	23.963	-400

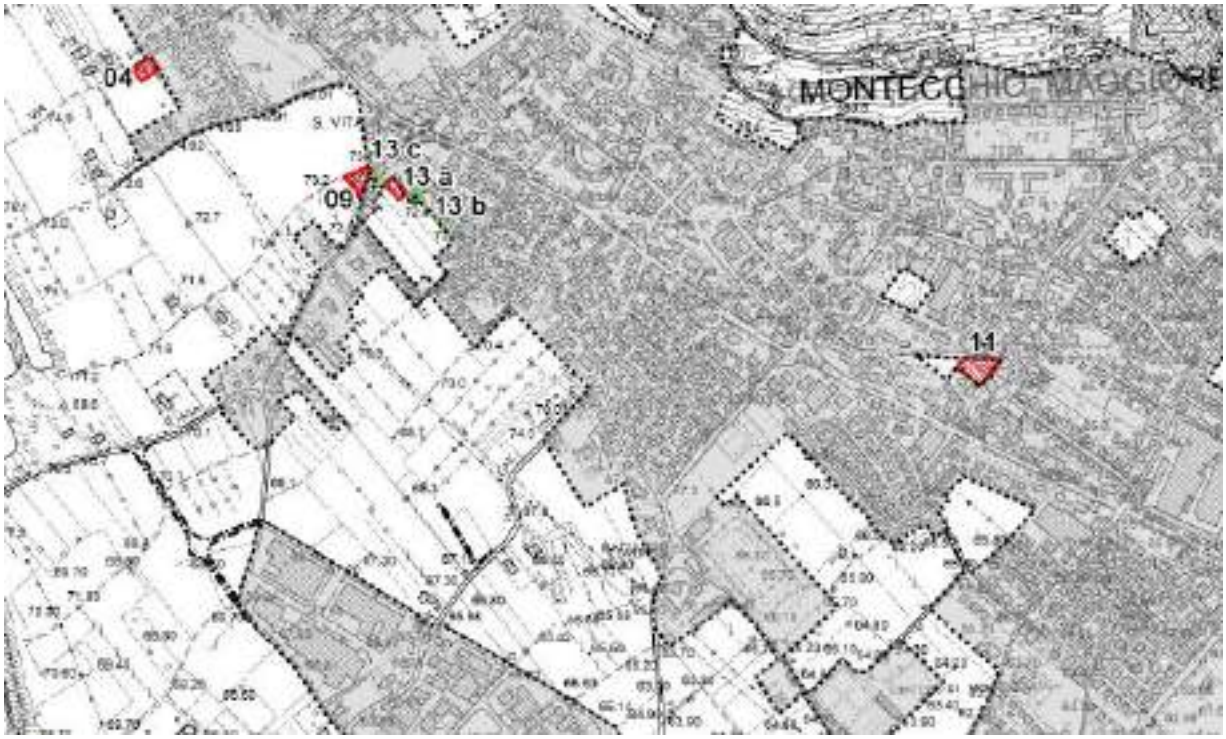
A queste, si aggiunge la modifica n. 3 (corrispondente all'Area di Trasformazione numero 3), oggetto della presente approvazione a seguito del ri-ottenimento del parere idraulico, come precedentemente descritto.

La modifica n. 3 è oggetto di Accordo Pubblico Privato.

Num.	Zoning PRG	Zoning PI Var. 4	Oggetto modifica	Superficie area (mq)	Residuo PRG - residenziale (mc)	PI var. 4 - residenziale (mc)	Variazione Volume rispetto alle previsioni del PRG (mc)
3	C2/2 - Fc - Fd	C2/2 - Fc - Fd	Revisione zona di espansione C2	14.492	9.388	9.388	0
					9.388	9.388	0

Il PI effettua una quantificazione degli interventi previsti dalla variante al fine di monitorare il consumo di suolo massimo (**13,72** ettari) previsto dalla Variante al PAT di adeguamento alla legge regionale n. 14 del 2017 sul contenimento del consumo di suolo.

Con la Variante n.4 approvata con DCC n. 55 del 31.07.2023, il PI prevede complessivamente un consumo di suolo pari a **2,93 ettari**. Il saldo del consumo di suolo è pertanto di 10,79 ettari, derivante dalla differenza tra il consumo di suolo della Variante PAT LR 14/2017 e della presente Variante.



Estratto individuazione Ambiti di Urbanizzazione Consolidata e consumo max di suolo LR 14/2017

Questa tavola è affiancata dal registro del consumo di suolo, che riporta le aree di variante con la quantificazione del consumo di suolo massimo previsto dalle variazioni urbanistiche. L'obiettivo è quello di verificare e monitorare il consumo

di suolo, nel rispetto della quantità massima stabilità dalla Variante al PAT (13,72 ettari).

Il registro fa sintesi delle variazioni urbanistiche introdotte ed effettua una ricognizione del bilancio del consumo di suolo (monitoraggio), tenendo in considerazione anche le aree edificabili già previste dallo strumento urbanistico vigente la cui trasformazione comporta consumo di suolo.

QUANTIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL P.I. - VARIANTE N.4

Num.	ZTO PI VIG	ZTO PI VAR	Tipologia dell'area su cui insiste l'intervento	Note	Superficie area (mq)	Consumo max e/o Recupero di suolo (mq)	Variazione Volume (mc)
4	E2b	C1	Ambito Agricolo		1.238	915	
5	Fc	C1 + Fd	Ambito Agricolo		2.921	1.230	
6	D2	C1 + D2 + viab	Ambito Agricolo		16.102	16.102	
7	Ambito attività florovivaistiche	C2 + Fc + Fd + viab	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2017		8.597	0	
8	D2 + viab	C1 + viab	parzialmente interno Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2017		3.275	3.275	
9	E3	C1	Ambito Agricolo		1.362	1.362	
10	D2	C1 + Fc/Fd	Ambito Agricolo		4.690	2.380	
11	Fc	C1 + Fd + viab	Ambito Agricolo		2.402	2.402	
12 a	C2	C1	Ambito Agricolo		1.370	400	200
12 b	E1	Fc	esterno AUC - deroga			0	
13 a	E3	B	Ambito Agricolo		720	720	
13 b+c	B	E3	Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2017		0	0	
14	E1	C1	Ambito Agricolo		539	539	-900
			TOTALE			***29.325***	***-400***
						2,93	

(1) Consumo massimo di suolo PAT - LR 14/2017 (ha)	13,72
(2) PI vigente - Consumo max suolo (ha)	0,00
(3) Variante n. 4 al PI - Consumo max suolo (ha)	2,93
Consumo suolo residuo PI (ha)	**10,79**

Con la reintroduzione della modifica n. 3 (corrispondente all'Area di Trasformazione numero 3), si aggiunge un ulteriore consumo di suolo pari a **0,63 ettari**. Il saldo del consumo di suolo è pertanto di **10,16 ettari**, derivante dalla differenza tra il consumo di suolo della Variante PAT LR 14/2017 della prima approvazione e della presente approvazione alla Variante n.4 al PI.

QUANTIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL P.I. - VARIANTE N.4 APPROVAZIONE 2

Num.	ZTO PI VIG	ZTO PI VAR	Tipologia dell'area su cui insiste l'intervento	Note	Superficie area (mq)	Consumo max s/o Recupero di suolo (mq)	Variazione Volume (mc)
3	C2 + Fc + Fd	C2 + Fc + Fd	Ambito Agricolo + parzialmente interno Ambito di Urbanizzazione Consolidata (AUC) LR 14/2017		14.492	6.259	
TOTALE						6.259	0
						0,63	

(1) Consumo massimo di suolo PAT - LR 14/2017 (ha)	*13,72*	ha
(2) Variante n. 4 al PI approvazione 1 - Consumo max suolo (ha)	*2,93*	ha
(3) Variante n. 4 al PI approvazione 2 - Consumo max suolo (ha)	*0,63*	ha
Consumo suolo residuo PI (ha)	***10,16***	ha

4. Il Procedimento e gli Elaborati

1. L'iter per la formazione della Variante

Un progetto urbanistico è sempre accompagnato da un processo amministrativo. Per questo secondo l'aspetto procedimentale della Variante 4 i riferimenti sono dettati dalla Legge Urbanistica Regionale ed articolati come segue:

1. il Sindaco ha predisposto il **Documento del Sindaco** e lo ha illustrato nella seduta del Consiglio Comunale nel mese di Luglio 2020;
2. l'Amministrazione Comunale ha attivato adeguate forme di partecipazione con i cittadini e i portatori di interessi diffusi sul territorio, a seguito di un avviso pubblicato in data Agosto 2019;
3. La **Commissione ha esaminato l'istruttoria** delle Aree Trasformabili;
4. Il **Consiglio Comunale ha poi deliberato** in data 17.07.2020;
5. la Variante è **adottata dal Consiglio Comunale** con D.C.C. n. 4 del 15.02.2023;
6. Vengono acquisiti i **pareri tecnici necessari**;
7. entro otto giorni dall'adozione, la **Variante è depositata** a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi presso la sede del Comune;
8. decorsi i trenta giorni del deposito chiunque può formulare **osservazioni** entro i successivi trenta giorni;
9. nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni il **Consiglio Comunale decide sulle stesse ed approva la Variante**;
10. la **Variante diventa efficace** quindici giorni dopo la pubblicazione nell'albo pretorio del Comune.

2. Gli elaborati della Variante

La Variante n.4 al Piano degli Interventi è formata dai seguenti elaborati cartografici e descrittivi:

ELABORATI GRAFICI

- Elab. 01 Estratto cartografia – Zonizzazione scala 1:5.000, 1:2.000
- Elab.02 Tavola AUC

SCHEDATURE

- Elab. 03 Schede Aree di Trasformazione

ELABORATI DESCRITTIVI

- Elab. 04 Norme Tecniche Operative - estratto articoli modificati
- Elab. 05 Dimensionamento: tabelle di zona
- Elab. 06 Registro Consumo di Suolo
- Elab. 07 Registro Crediti Edilizi di Rinaturalizzazione
- Elab. 08 Relazione programmatica

ELABORATI DI VALUTAZIONE

- Elab. 09 Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica
- Elab. 10 Relazione tecnica. Dichiarazione di non necessità della procedura di VIncA
- Elab. 11 Valutazione di Compatibilità Idraulica (VCI)
  - Allegato I. Planimetria generale degli ambiti di variante
  - Allegato II. Schede degli ambiti oggetto di VCI
  - Allegato III. Asseverazione delle aree non soggette a VCI
- Elab. 12 Relazione della Microzonazione sismica livello 2
  - Allegato I. Carta delle Indagini
  - Allegato II. Carta delle Microzone Omogenee in prospettiva sismica
  - Allegato III. Carta di Microzonazione sismica FA (nord, centro, sud)
  - Allegato IV. Carta di Microzonazione sismica FV (nord, centro, sud)
  - Allegato V. Carta delle frequenze
  - Allegato VI. Planimetria generale degli ambiti di Variante
  - Allegato VII. Pacchetto completo Microzonazione sismica

ELABORATI INFORMATICI

- Elab. 13 DVD banche dati e file pdf elaborati

Allegato I: Decreto del Segretario Generale n. 91 del 15 Giugno 2023 è entrato in vigore l'Aggiornamento del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) nel Comune di Montecchio Maggiore (VI) ai sensi dell'art.6, comma 4 delle norme di attuazione

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELLE ALPI ORIENTALI

Decreto del Segretario Generale n. 91 del 15 Giugno 2023

OGGETTO: AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONI (PGRA) NEL COMUNE DI MONTECCHIO MAGGIORE (VI) AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 4 DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE.

IL SEGRETARIO GENERALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "*Norme in materia ambientale*" e in particolare la parte terza "*Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche*".

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 221, recante *"Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali"* che all'articolo 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 relativi, rispettivamente, alle Autorità di bacino e ai distretti idrografici.

VISTO l'articolo 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e, in particolare, il comma 1 che istituisce in ciascun distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'articolo 64 del medesimo decreto, l'Autorità di bacino distrettuale "*ente pubblico non economico che opera in conformità agli obiettivi della presente sezione e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità*".

VISTO l'articolo 64 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e, in particolare, il comma 1 lettera a) ai sensi del quale il distretto idrografico delle Alpi orientali comprende i seguenti bacini idrografici: "*Adige, già bacino nazionale ai sensi della legge 18 maggio 1989, n. 183; Alto Adriatico, già bacino nazionale ai sensi della legge 18 maggio 1989, n. 183; bacini del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, già bacini regionali ai sensi della legge 18 maggio 1989, n. 183; Lemene, già bacino interregionale ai sensi della legge 18 maggio 1989, n. 183*".

VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*" entrato in vigore in data 17 febbraio 2017.

VISTO in particolare l'articolo 12, comma 1, del citato D.M. in base al quale "*Ai sensi dell'art. 51 comma 4 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono soppresse le Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali di cui alla legge 183/1989 […]*".

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 maggio 2021, con il quale è stato nominato il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali.

VISTO l'aggiornamento del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del distretto idrografico delle Alpi Orientali, (PGRA), adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente ai sensi degli artt. 65 e 66 del D. Lgs. 152 del 2006, con deliberazione n. 3 del 21 dicembre 2021 (G.U. n. 29 del 4 febbraio 2022), approvato con DPCM 1 dicembre 2022 (G.U. n. 31 del 7 febbraio 2023).

VISTO l'articolo 6 delle norme tecniche di attuazione secondo cui, tra le diverse ipotesi contemplate, le previsioni del Piano possono essere oggetto di aggiornamento a fronte di nuove conoscenze a seguito di studi o di indagini di dettaglio e che, in questo caso, "*il Segretario Generale dell'Autorità di bacino, acquisito il parere della Conferenza Operativa e l'intesa della Regione territorialmente interessata, provvede all'emanazione del decreto di aggiornamento del Piano che viene trasmesso al Comune territorialmente interessato per l'affissione all'albo pretorio e per la raccolta delle osservazioni dei portatori di interesse che devono pervenire nel termine di 30 giorni. Le osservazioni pervenute, unitamente alla relata di avvenuta pubblicazione, vengono trasmesse all'Autorità di bacino a cura dell'amministrazione comunale nei successivi 15 giorni; il decreto di aggiornamento del Piano ha efficacia dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. La Regione competente assicura sul proprio territorio adeguate forme di pubblicità*".

VISTA l'intesa della Regione del Veneto resa con Decreto del Direttore della Direzione Difesa del Suolo e della Costa n. 221 del 09 giugno 2023, acquisito al protocollo dell'ente con il n. 8831/2023 riportante il preliminare assenso alla formalizzazione dell'Ordine del giorno della Conferenza Operativa previsto per la seduta del 13 giugno 2023, valevole quale intesa sull'argomento: *Proposta di aggiornamento del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni ai sensi dell'art. 6 c. 1 lett. C delle Norme Tecniche di Attuazione in Comune di Montecchio Maggiore (VI).*

VISTA l'istruttoria tecnica effettuata dalla Direzione Pianificazione e Tutela dal rischio da alluvioni dell'Autorità di bacino ai sensi dell'art. 6, comma 4 delle Norme Tecniche di Attuazione.

CONSIDERATO che:

- l'aggiornamento del quadro conoscitivo idraulico del PGRA attraverso l'assegnazione delle altezze idriche alla relativa area perimetrata nel Comune di Montecchio Maggiore (VI), a seguito delle analisi di cui sopra, è contenuto nelle tavole cartografiche 'AE15' e 'AF15' delle Mappe delle Altezze Idriche di cui all'Allegato IV del PGRA; tale aggiornamento è avvenuto a seguito delle analisi effettuate dalla Segreteria Tecnica le quali mostrano allagamenti nell'area per scenari aventi tempo di ritorno di 30, 100 e 300 anni;
- il relativo aggiornamento del quadro conoscitivo idraulico del PGRA attraverso l'assegnazione delle classi di pericolosità 'P1', 'P2' e 'P3' all'attuale area perimetrata come 'zona di attenzione areale idraulica' nel Comune di Montecchio Maggiore (VI), è contenuto nelle tavole cartografiche 'AE15' e 'AF15' della Carta della Pericolosità Idraulica di cui all'Allegato IV del PGRA;
- il relativo aggiornamento del quadro conoscitivo idraulico del PGRA attraverso l'assegnazione delle classi di rischio 'R1', 'R2', 'R3' e 'R4' all'attuale area perimetrata come 'zona di attenzione areale idraulica' nel Comune di Montecchio Maggiore (VI), è contenuto nelle tavole cartografiche 'AE15' e 'AF15' della Carta di Rischio Idraulico di cui all'Allegato IV del PGRA;
- il comma 4 dell'art. 6 delle Norme Tecniche di Attuazione del PGRA, stabilisce che: "*il decreto di aggiornamento del Piano ha efficacia dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. La Regione competente assicura sul proprio territorio adeguate forme di pubblicità*".

DATO ATTO del parere n. 28 del 13 giugno 2023 con il quale la Conferenza Operativa ha espresso parere favorevole in merito all'aggiornamento del quadro conoscitivo idraulico del PGRA, a seguito delle considerazioni di cui sopra.

DECRETA

1. di aggiornare, ai sensi dell'art. 6, comma 4 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), le tavole 'AE15' e 'AF15' delle Mappe delle Altezze Idriche, come riportato nella cartografia di cui all'Allegato 1, che costituisce parte integrante del presente decreto;

2. di aggiornare, ai sensi dell'art. 6, comma 4 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), le tavole 'AE15' e 'AF15' delle Classi di pericolosità idraulica come riportato nella cartografia di cui all'Allegato 2, che costituisce parte integrante del presente decreto;

3. di aggiornare, ai sensi dell'art. 6, comma 4 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), le tavole 'AE15' e 'AF15' delle Classi di rischio idraulico come riportato nella cartografia di cui all'Allegato 3, che costituisce parte integrante del presente decreto;

4. di trasmettere il presente decreto al Comune di Montecchio Maggiore (VI), territorialmente interessato, per l'affissione all'albo pretorio e per la raccolta delle osservazioni dei portatori di interesse che devono pervenire nel termine dei 30 giorni. Le osservazioni pervenute, unitamente alla relata di avvenuta pubblicazione saranno trasmesse entro i successivi 15 giorni all'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali per i seguiti di competenza. Nel caso in cui non pervengano osservazioni o pervengano osservazioni non idonee a variare il presente decreto, si procederà alla relativa pubblicazione in G.U. e agli altri seguiti di competenza;

5. di depositare il presente decreto completo degli allegati cartografici, presso l'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali - Ufficio di Venezia – Cannaregio 4314 – Calle del Duca – 30121 Venezia. La documentazione è acquisibile anche per via informatica attraverso il sito del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali – sezione amministrazione trasparente all'indirizzo www.distrettoalpiorientali.it.

Il presente decreto ha efficacia dalla data di pubblicazione del relativo avviso sulla Gazzetta Ufficiale.

Data 15-06-2023

Il Segretario Generale
Dott.ssa Marina Colaizzi

Documento firmato digitalmente ai sensi
e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del D.Lgs. n. 82/2005

Allegato II: Relazione di Sintesi. Rapporto Ambientale Preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS approvata con DCC n. 55 del 31.07.2023



PI 2022 COMUNE DI MONTECCHIO MAGGIORE

Piano degli Interventi (PI) - Variante n. 4

Piano Regolatore Comunale LR n. 11/2004

RELAZIONE DI SINTESI. RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

Elaborato redatto a seguito del parere motivato n. 86 del 18.05.2023

luglio 2023

Elaborato 09 bis

RELAZIONE DI SINTESI
RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS

Comune di Montecchio Maggiore

COMUNE DI MONTECCHIO MAGGIORE
Via Roma, 5 - Montecchio Maggiore (VI)

ADOZIONE
D.C.C. n. 4 del 15.02.2023

APPROVAZIONE
D.C.C. n._____del_____

Il Sindaco
ing. Gianfranco TRAPULA

L'assessore all'urbanistica
dott. Claudio MEGGIOLARO

Il Segretario comunale
avv. Antonella BERGAMIN

Il Dirigente Servizio Urbanistica
arch. Francesco MANELLI

Il Caposervizio Servizio Urbanistica
arch. Franco BEVILACQUA

GRUPPO DI LAVORO

Progettisti
urb. Raffaele GEROMETTA
urb. Lisa DE GASPER
urb. Alberto CAGNATO

Contributi specialistici
pian. terr. Maria Teresa PINNA

Gruppo di Valutazione
ing. Elettra LOWENTHAL

MATE Engineering

Sede legale: Via San Felice, 21 - 40122 - Bologna (BO)
Tel. +39 (051) 2912911 Fax. +39 (051) 239714
Sede operativa: Via Treviso, 18 - 31020 - San Vendemiano (TV)
Tel. +39 (0438) 412433 Fax. +39 (0438) 429000
Sede operativa: via Carlo Botta 19, 20135 - Milano (MI)
Tel. +39 3386719698
e-mail: mateng@mateng.it

Luglio 2023

Col Decreto del Segretario Generale n. 91 del 15 Giugno 2023 è entrato in vigore l'Aggiornamento del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) nel Comune di Montecchio Maggiore (VI) ai sensi dell'art.6, comma 4 delle norme di attuazione, nel quale si riporta quanto segue:

"CONSIDERATO che:

- *l'aggiornamento del quadro conoscitivo idraulico del PGRA attraverso l'assegnazione delle altezze idriche alla relativa area perimetrata nel Comune di Montecchio Maggiore (VI), a seguito delle analisi di cui sopra, è contenuto nelle tavole cartografiche 'AE15' e 'AF15' delle Mappe delle Altezze Idriche di cui all'Allegato IV del PGRA; tale aggiornamento è avvenuto a seguito delle analisi effettuate dalla Segreteria Tecnica le quali mostrano allagamenti nell'area per scenari aventi tempo di ritorno di 30, 100 e 300 anni;*
- *il relativo aggiornamento del quadro conoscitivo idraulico del PGRA attraverso l'assegnazione delle classi di pericolosità 'P1', 'P2' e 'P3' all'attuale area perimetrata come 'zona di attenzione areale idraulica' nel Comune di Montecchio Maggiore (VI), è contenuto nelle tavole cartografiche 'AE15' e 'AF15' della Carta della Pericolosità Idraulica di cui all'Allegato IV del PGRA;*
- *il relativo aggiornamento del quadro conoscitivo idraulico del PGRA attraverso l'assegnazione delle classi di rischio 'R1', 'R2', 'R3' e 'R4' all'attuale area perimetrata come 'zona di attenzione areale idraulica' nel Comune di Montecchio Maggiore (VI), è contenuto nelle tavole cartografiche 'AE15' e 'AF15' della Carta di Rischio Idraulico di cui all'Allegato IV del PGRA;*
- *il comma 4 dell'art. 6 delle Norme Tecniche di Attuazione del PGRA, stabilisce che: "il decreto di aggiornamento del Piano ha efficacia dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. La Regione competente assicura sul proprio territorio adeguate forme di pubblicità".*

DATO ATTO del parere n. 28 del 13 giugno 2023 con il quale la Conferenza Operativa ha espresso parere favorevole in merito all'aggiornamento del quadro conoscitivo idraulico del PGRA, a seguito delle considerazioni di cui sopra.

DECRETA

1. *di aggiornare, ai sensi dell'art. 6, comma 4 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), le tavole 'AE15' e 'AF15' delle Mappe delle Altezze Idriche, come riportato nella cartografia di cui all'Allegato 1, che costituisce parte integrante del presente decreto;*
2. *di aggiornare, ai sensi dell'art. 6, comma 4 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), le tavole 'AE15' e 'AF15' delle Classi di pericolosità idraulica come riportato nella cartografia di cui all'Allegato 2, che costituisce parte integrante del presente decreto;*
3. *di aggiornare, ai sensi dell'art. 6, comma 4 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), le tavole 'AE15' e 'AF15' delle Classi di rischio idraulico come riportato nella cartografia di cui all'Allegato 3, che costituisce parte integrante del presente decreto;*
4. *di trasmettere il presente decreto al Comune di Montecchio Maggiore (VI), territorialmente interessato, per l'affissione all'albo pretorio e per la raccolta delle osservazioni dei portatori di interesse che devono pervenire nel termine dei 30 giorni. Le osservazioni pervenute, unitamente alla relata di avvenuta pubblicazione saranno trasmesse entro i successivi 15 giorni all'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali per i seguiti di competenza. Nel caso in cui non pervengano osservazioni o pervengano*

osservazioni non idonee a variare il presente decreto, si procederà alla relativa pubblicazione in G.U. e agli altri seguiti di competenza;

5. *5. di depositare il presente decreto completo degli allegati cartografici, presso l'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali - Ufficio di Venezia – Cannaregio 4314 – Calle del Duca – 30121 Venezia. La documentazione è acquisibile anche per via informatica attraverso il sito del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali – sezione amministrazione trasparente all'indirizzo www.distrettoalpiorientali.it."*

A seguito del suddetto Decreto del Segretario Generale n. 91 del 15 Giugno 2023, che si allega nella sua versione integrale, le modifiche della Variante n.4 al Piano degli Interventi numero 1, 2 e 3 (corrispondenti alle Aree di Trasformazione numero 1, 2 e 3) sono stralciate in quanto ricadono in area di Pericolosità P2 e P3 del PGRA aggiornato.

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELLE ALPI ORIENTALI

Decreto del Segretario Generale n. 91 del 15 Giugno 2023

OGGETTO: AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONI (PGRA) NEL COMUNE DI MONTECCHIO MAGGIORE (VI) AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 4 DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE.

IL SEGRETARIO GENERALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "*Norme in materia ambientale*" e in particolare la parte terza "*Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche*".

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 221, recante *"Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali"* che all'articolo 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 relativi, rispettivamente, alle Autorità di bacino e ai distretti idrografici.

VISTO l'articolo 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e, in particolare, il comma 1 che istituisce in ciascun distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'articolo 64 del medesimo decreto, l'Autorità di bacino distrettuale "*ente pubblico non economico che opera in conformità agli obiettivi della presente sezione e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità*".

VISTO l'articolo 64 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e, in particolare, il comma 1 lettera a) ai sensi del quale il distretto idrografico delle Alpi orientali comprende i seguenti bacini idrografici: "*Adige, già bacino nazionale ai sensi della legge 18 maggio 1989, n. 183; Alto Adriatico, già bacino nazionale ai sensi della legge 18 maggio 1989, n. 183; bacini del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, già bacini regionali ai sensi della legge 18 maggio 1989, n. 183; Lemene, già bacino interregionale ai sensi della legge 18 maggio 1989, n. 183*".

VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*" entrato in vigore in data 17 febbraio 2017.

VISTO in particolare l'articolo 12, comma 1, del citato D.M. in base al quale "*Ai sensi dell'art. 51 comma 4 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono soppresse le Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali di cui alla legge 183/1989 […]*".

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 maggio 2021, con il quale è stato nominato il Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali.

VISTO l'aggiornamento del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del distretto idrografico delle Alpi Orientali, (PGRA), adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente ai sensi degli artt. 65 e 66 del D. Lgs. 152 del 2006, con deliberazione n. 3 del 21 dicembre 2021 (G.U. n. 29 del 4 febbraio 2022), approvato con DPCM 1 dicembre 2022 (G.U. n. 31 del 7 febbraio 2023).

VISTO l'articolo 6 delle norme tecniche di attuazione secondo cui, tra le diverse ipotesi contemplate, le previsioni del Piano possono essere oggetto di aggiornamento a fronte di nuove conoscenze a seguito di studi o di indagini di dettaglio e che, in questo caso, "*il Segretario Generale dell'Autorità di bacino, acquisito il parere della Conferenza Operativa e l'intesa della Regione territorialmente interessata, provvede all'emanazione del decreto di aggiornamento del Piano che viene trasmesso al Comune territorialmente interessato per l'affissione all'albo pretorio e per la raccolta delle osservazioni dei portatori di interesse che devono pervenire nel termine di 30 giorni. Le osservazioni pervenute, unitamente alla relata di avvenuta pubblicazione, vengono trasmesse all'Autorità di bacino a cura dell'amministrazione comunale nei successivi 15 giorni; il decreto di aggiornamento del Piano ha efficacia dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. La Regione competente assicura sul proprio territorio adeguate forme di pubblicità*".

VISTA l'intesa della Regione del Veneto resa con Decreto del Direttore della Direzione Difesa del Suolo e della Costa n. 221 del 09 giugno 2023, acquisito al protocollo dell'ente con il n. 8831/2023 riportante il preliminare assenso alla formalizzazione dell'Ordine del giorno della Conferenza Operativa previsto per la seduta del 13 giugno 2023, valevole quale intesa sull'argomento: *Proposta di aggiornamento del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni ai sensi dell'art. 6 c. 1 lett. C delle Norme Tecniche di Attuazione in Comune di Montecchio Maggiore (VI).*

VISTA l'istruttoria tecnica effettuata dalla Direzione Pianificazione e Tutela dal rischio da alluvioni dell'Autorità di bacino ai sensi dell'art. 6, comma 4 delle Norme Tecniche di Attuazione.

CONSIDERATO che:

- l'aggiornamento del quadro conoscitivo idraulico del PGRA attraverso l'assegnazione delle altezze idriche alla relativa area perimetrata nel Comune di Montecchio Maggiore (VI), a seguito delle analisi di cui sopra, è contenuto nelle tavole cartografiche 'AE15' e 'AF15' delle Mappe delle Altezze Idriche di cui all'Allegato IV del PGRA; tale aggiornamento è avvenuto a seguito delle analisi effettuate dalla Segreteria Tecnica le quali mostrano allagamenti nell'area per scenari aventi tempo di ritorno di 30, 100 e 300 anni;
- il relativo aggiornamento del quadro conoscitivo idraulico del PGRA attraverso l'assegnazione delle classi di pericolosità 'P1', 'P2' e 'P3' all'attuale area perimetrata come 'zona di attenzione areale idraulica' nel Comune di Montecchio Maggiore (VI), è contenuto nelle tavole cartografiche 'AE15' e 'AF15' della Carta della Pericolosità Idraulica di cui all'Allegato IV del PGRA;
- il relativo aggiornamento del quadro conoscitivo idraulico del PGRA attraverso l'assegnazione delle classi di rischio 'R1', 'R2', 'R3' e 'R4' all'attuale area perimetrata come 'zona di attenzione areale idraulica' nel Comune di Montecchio Maggiore (VI), è contenuto nelle tavole cartografiche 'AE15' e 'AF15' della Carta di Rischio Idraulico di cui all'Allegato IV del PGRA;
- il comma 4 dell'art. 6 delle Norme Tecniche di Attuazione del PGRA, stabilisce che: "*il decreto di aggiornamento del Piano ha efficacia dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. La Regione competente assicura sul proprio territorio adeguate forme di pubblicità*".

DATO ATTO del parere n. 28 del 13 giugno 2023 con il quale la Conferenza Operativa ha espresso parere favorevole in merito all'aggiornamento del quadro conoscitivo idraulico del PGRA, a seguito delle considerazioni di cui sopra.

DECRETA

1. di aggiornare, ai sensi dell'art. 6, comma 4 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), le tavole 'AE15' e 'AF15' delle Mappe delle Altezze Idriche, come riportato nella cartografia di cui all'Allegato 1, che costituisce parte integrante del presente decreto;

2. di aggiornare, ai sensi dell'art. 6, comma 4 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), le tavole 'AE15' e 'AF15' delle Classi di pericolosità idraulica come riportato nella cartografia di cui all'Allegato 2, che costituisce parte integrante del presente decreto;

3. di aggiornare, ai sensi dell'art. 6, comma 4 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), le tavole 'AE15' e 'AF15' delle Classi di rischio idraulico come riportato nella cartografia di cui all'Allegato 3, che costituisce parte integrante del presente decreto;

4. di trasmettere il presente decreto al Comune di Montecchio Maggiore (VI), territorialmente interessato, per l'affissione all'albo pretorio e per la raccolta delle osservazioni dei portatori di interesse che devono pervenire nel termine dei 30 giorni. Le osservazioni pervenute, unitamente alla relata di avvenuta pubblicazione saranno trasmesse entro i successivi 15 giorni all'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali per i seguiti di competenza. Nel caso in cui non pervengano osservazioni o pervengano osservazioni non idonee a variare il presente decreto, si procederà alla relativa pubblicazione in G.U. e agli altri seguiti di competenza;

5. di depositare il presente decreto completo degli allegati cartografici, presso l'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali - Ufficio di Venezia – Cannaregio 4314 – Calle del Duca – 30121 Venezia. La documentazione è acquisibile anche per via informatica attraverso il sito del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali – sezione amministrazione trasparente all'indirizzo www.distrettoalpiorientali.it.

Il presente decreto ha efficacia dalla data di pubblicazione del relativo avviso sulla Gazzetta Ufficiale.

Data 15-06-2023

Il Segretario Generale
Dott.ssa Marina Colaizzi

Documento firmato digitalmente ai sensi
e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del D.Lgs. n. 82/2005

INDICE

1 PREMESSA 3
2 CONDIZIONI DA OTTEMPERARE PRIMA DELL'APPROVAZIONE 3
3 CONDIZIONI DA OTTEMPERARE IN FASE DI ATTUAZIONE 5
ALLEGATO 1 - MISURE DI SOSTENIBILITÀ DA RISPETTARE 11

1 PREMESSA

La Variante n. 4 al Piano degli interventi del Comune di Montecchio Maggiore è stata sottoposta a Verifica di Assoggettabilità a VAS conclusasi con Parere Motivato n. 86 del 18 maggio 2023.

Il parere prevede di non assoggettare a VAS la variante, poiché non determina effetti significativi sull'ambiente, subordinatamente al rispetto di specifiche condizioni ambientali.

Il rispetto delle prescrizioni contenute nel parere va garantito dall'Amministrazione Comunale in sede di approvazione dello strumento di pianificazione e sull'ottemperanza delle medesime deve essere dato conto all'Autorità Regionale competente per la VAS attraverso la redazione di una "Relazione di Sintesi".

Il presente elaborato costituisce la Relazione di Sintesi contenente le modalità con cui l'Amministrazione Comunale ottempera alle prescrizioni del parere motivato VAS n. 86 del 18 maggio 2023.

2 CONDIZIONI DA OTTEMPERARE PRIMA DELL'APPROVAZIONE

Condizione 1: devono essere esperiti tutti gli adempimenti obbligatori previsti dalla vigente normativa, compresa l'acquisizione del parere di competenza del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta alla Valutazione di compatibilità Idraulica della Variante.

1. Parere del Consorzio di Bonifica e del Genio Civile (DGR 2948/2009)

Il Parere di Competenza Idraulica del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta sulla Variante n. 4 al Piano degli interventi è stato espresso con nota prot. 10477 del 07/12/2022. Il parere è stato trasmesso dal Consorzio di Bonifica al Genio Civile "Unità Organizzativa Genio Civile di Vicenza" che si è a sua volta espresso con nota prot. 0580147 del 15/12/2022.

Il parere del Genio Civile è favorevole con prescrizioni nell'ambito delle quali viene evidenziato che è stato recepito il parere del Consorzio sopra evidenziato.

Tra le prescrizioni è presente la seguente: nelle Norme Tecniche Operative (NTO) dovrà aggiornarsi l'articolo riguardante la Compatibilità idraulica nel quale dovranno riportarsi le direttive principali dello studio di compatibilità idraulica.

Si ritiene opportuno riportare le prescrizioni della relazione di compatibilità idraulica in allegato alla presente relazione così come le seguenti.

- dovranno mantenersi e rispettarsi tutte le condizioni espresse nel Parere del Genio Civile espresso sul PAT;
- per i 9 interventi previsti dalla Variante n. 4 al PI con trasformazione territoriale superiore a 0,1 ettari, andrà redatto un ulteriore apposito studio di compatibilità idraulica, in forma esecutiva, che dovrà venire valutato ed accettato dal Comune di Montecchio Maggiore nel rispetto delle indicazioni e dei volumi minimi riportati nelle schede tecniche puntuali allegate allo studio di Compatibilità Idraulica della Variante n. 4 al PI. Non è necessaria l'acquisizione del parere dell'Unità Regionale;
- ai sensi del capitolo 7, quarto capoverso dell'Allegato A alla DGR 2948 del 06/10/2009, eventuali pareri su interventi puntuali aventi carattere definitivo o esecutivo saranno espressi solo dall'Ente Gestore del

corpo idrico recettore dei maggiori apporti d'acqua, mentre all'atro ente sarà sufficiente comunicare i dati idraulici essenziali con l'individuazione corografica del recettore più prossimo per un'eventuale presa d'atto.

- Per gli interventi con trasformazione territoriali inferiore a 0,1 ettari sarà sufficiente l'adozionedi buoni criteri costruttivi per ridurre le superfici impermeabili;
- prima di ogni studio per la mitigazione per filtrazione dei terreni con carattere esecutivo dovranno effettuarsi attente indagini geologiche e determinarsi i valori effettivi delle permeabilità k dei terreni;
- per ogni intervento che verrà attuato in zone a rischio di allagamento ed in aree soggette adinondazioni periodiche dovrà, in fase esecutiva, approfondirsi tali fragilità e di conseguenza valutare meglio specifiche ulteriori misure di mitigazione, al fine di evitare danni e / o pericoli di qualsiasi natura. Si ritiene opportuna, per questi interventi, la redazione di un apposito piano di manutenzione riguardante tutte le opere e le reti di raccolta acque da realizzarsi per la mitigazione in argomento;
- per le acque definite pubbliche (rif. art. 822 del Codice Civile) in particolare per i corsi d'acqua, anche difetti di argini o tombinati, è fatto divieto di realizzare o autorizzare fabbricati entro la fascia di rispetto dei 10 m dall'unghia arginale esterna o dal ciglio superiore delle sponde;
- nel caso si intendano realizzare sistemi di accumulo e utilizzo delle acque invasate o di trattamento, per i medesimi dovranno prevedersi delle linee separate e non interferenti con quelle adibite alla mitigazione idraulica;
- nel caso si intendano creare zone umide con presenza di vegetazione o altri ingombri dovrà incrementarsi l'area destinata agli invasi di raccolta acque di modo sia tenuto sempre libero dai predetti ed efficiente un volume di invaso pari a quello calcolato per la compatibilità idraulica;
- le opere di mitigazione ai fini della compatibilità idraulica dovranno sempre annoverarsi tra le opere di urbanizzazione primaria;
- le superfici destinate all'invaso delle acque meteoriche dovranno essere vincolate di modo che ne sia stabilita l'inedificabilità assoluta e l'obbligo di conservare inalterata la loro destinazione nel tempo (ad es. con atto notarile o con apposito vincolo / indicazione comunale);
- per ogni opera di mitigazione dovrà essere opportunamente manutenuta di modo che nel tempo non riduca la propria efficacia nei confronti dell'assorbimento delle piogge.

Relativamente alla prescrizione: *Il Piano degli interventi comunale dovrà sempre adeguarsi ai contenuti della DGRV n. 2948/2009, a tutte le norme di Settore (PGRA, ecc) ed alle eventuali modifiche che ne seguiranno,* si prende atto di quanto indicato.

2. <u>Altri adempimenti obbligatori</u>

2.1 Parere prot. 0581677 del 16/12/2022 ai sensi della DGR 1572/2013, DGR 899/2019, DGR 1381/2021 e dell'art. 89 del DPR 380/01 della Direzione difesa del suolo della Regione Veneto

Il parere evidenzia che si ritengono soddisfatte le disposizioni delle DGR
In fase esecutiva di tutti gli interventi previsti dalla variante n. 4 al Piano degli Interventi risulta necessaria la predisposizione di opportune verifiche , con particolare attenzione alla determinazione dei parametri sismici necessari alla progettazione, come previsto dal DM 17/01/2018.
Detta prescrizione viene riportata in allegato alla presente relazione.

2.2 Parere di compatibilità sismica prot. 0587630 del 20/12/2022 espresso dall'Unità Organizzativa del Genio Civile di Vicenza

Parere favorevole all'approvazione della Variante n. 4 al Piano degli Interventi con il rispetto delle indicazioni e delle prescrizioni contenute nella relazione di compatibilità geologica, geomorfologica e idrogeologica e della Nota della Direzione della Difesa del Suolo

La relazione della Microzonazione sismica livello 2 (elab. 12) evidenzia le seguenti indicazioni che vengono riportate in allegato :

Per approfondimenti ed affinamenti dei fattori di amplificazione specifici per ogni sito, si potranno, eventualmente, effettuare rilievi topografici in grado di meglio definire la geometria ed i limiti delle scarpate e dei relativi cigli superiore e piede inferiore, piuttosto che delle creste e dei cocuzzoli.

Eventuali aree di espansione urbanistica o singoli interventi edilizi che dovessero interessare *Zona di cresta e/o cocuzzolo*, provvederanno eventualmente alla quantificazione di tale amplificazione mediante i metodi di livello 3 di Risposta Sismica Locale.

Eventuali aree di espansione urbanistica o singoli interventi edilizi che dovessero interessare situazioni territoriali con segnalazione di instabilità gravitativa, provvederanno eventualmente alla quantificazione degli effetti co-sismici mediante i metodi di livello 3 di Risposta Sismica Locale.

Prescrizione specifica per l'ambito di variante lungo via Bernuffi, interessato da doline: le successive fasi progettuali dell'intervento edilizio, prevederanno l'acquisizione di specifici parametri stratigrafici e geotecnici, come previsto dal D.M. 14/01/2008 e D.M. 17/01/2018.

Un'eventuale verifica con approfondimenti di livello 3, attraverso l'acquisizione di specifici parametri geotecnici/geofisici, viene rimandata alle successive fasi progettuali dei singoli interventi urbanistico/edilizi, come previsto dal D.M. 14/01/2008 e D.M. 17/01/2018.

3 CONDIZIONI DA OTTEMPERARE IN FASE DI ATTUAZIONE

Condizione 2: Devono essere messe in atto tutte le indicazioni, mitigazioni e / o compensazioni previste nel Rapporto Preliminare

Le trasformazioni previste dalla variante n. 4 al PI entro gli ambiti di modifica dovranno attenersi alle seguenti misure, riportate in allegato alla presente relazione.

MISURE	Obiettivo	Descrizione
MIS 1	Contenimento emissioni dai mezzi di cantiere	Dovrà essere garantita la corretta manutenzione dei mezzi motorizzati nel rispetto della normativa vigente.
MIS 2	Contenimento produzione di polveri	Potrà essere utilizzata la bagnatura al fine di limitare la produzione di polveri.
MIS 3	Contenimento emissioni da impianti	Dovrà essere rispettato quanto prescritto dal D. Lgs. 3 marzo 2011 n. 28 in relazione alla quota di energia che deve essere prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili. La realizzazione delle aree verdi dovrà seguire criteri spaziali e di scelta delle specie idonee a garantire un effetto di ombreggiamento sugli edifici allo scopo di limitare la necessità del condizionamento nei mesi estivi. Qualora gli spazi a disposizione lo permettano gli edifici potranno essere orientati in maniera tale da massimizzare l'utilizzo della luce naturale ed ottimizzare l'energia solare passiva.
MIS 4	Tutela del suolo e delle acque	Al fine di prevenire sversamenti accidentali è necessario garantire il corretto uso e

MISURE	Obiettivo	Descrizione
	da possibili sversamenti in fase di cantiere	manutenzione dei macchinari. Gli scarti di lavorazione, in fase di realizzazione degli interventi, dovranno essere correttamente gestiti secondo la normativa vigente al fine di evitare fenomeni di percolazione. Possono essere inoltre adottate misure cautelari quali la canalizzazione e raccolta delle acque residue dai processi di cantiere per gli opportuni smaltimenti, il controllo e smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi e l'osservanza della raccolta degli oli minerali usati connessi all'impiego di mezzi meccanici.
MIS 5	Gestione dei reflui nella fase di esercizio	Per la protezione della falda idrica sotterranea dovranno essere tenute in considerazione tutte le prescrizioni del PTA ed individuati gli accorgimenti atti a non scaricare inquinanti sul suolo. La progettazione di edifici ed infrastrutture dovrà prevedere il collegamento alla rete fognaria esistente o l'utilizzo di sistemi di depurazione alternativi nel caso di difficoltà di collegamento. Dovranno essere contattati gli enti gestori dei sottoservizi al fine di valutare l'effettiva sostenibilità degli allacciamenti.
MIS 6	Conservazione del suolo fertile	Negli interventi che comportano asportazione di suolo (ad es. per la realizzazione delle fondazioni, etc), il materiale di sterro dovrà essere trattato in modo da preservarne la fertilità. Nel corso della fase di cantiere il terreno avente capacità agronomiche, privo di contaminazioni ad opera di inquinanti, potrà essere accuratamente accantonato e destinato ad interventi di ricomposizione per opere a verde o riutilizzato in zona agricola comunque nel rispetto della normativa vigente. Dovranno essere utilizzati macchinari idonei in funzione della topografia e della superficie del sito d'intervento nonché della distanza di spostamento del materiale.
MIS 7	Tutela della qualità estetica del tessuto urbano	Gli interventi dovranno tenere conto del contesto paesaggistico e della possibile vicinanza ad edifici tutelati e centri storici. La scelta delle tipologie costruttive, dei materiali e dei colori dovrà essere coerente con il contesto paesaggistico o comunque inserirsi in maniera armonica nello stesso. Potranno allo scopo essere impiegate anche essenze vegetali in grado di incrementare la valenza paesaggistica delle nuove aree urbane.
MIS 8	Utilizzo compatibile delle risorse	Sono da preferire materiali naturali, riciclabili e maggiormente sostenibili e procedure che minimizzino la produzione di rifiuti.
MIS 9	Risparmio idrico	Dovranno essere impiegate tecnologie in grado di ridurre i consumi idrici ed eventualmente, ove ritenuto idoneo, prevedere sistemi di recupero e riuso delle acque grigie e delle acque meteoriche.
MIS 10	Gestione dei rifiuti in fase di cantiere e di esercizio	I rifiuti prodotti durante la fase di cantiere e di esercizio dovranno essere gestiti secondo la normativa attualmente vigente. Si ricorda che le macerie derivanti dalle operazioni di demolizione sono qualificate come rifiuti speciali e pertanto devono essere gestite nell'ambito del circuito ordinario di recupero/smaltimento ai sensi e con le modalità stabilite dalla normativa vigente, assegnando i codici CER riportati nell'Allegato D della Parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Dovranno inoltre essere rispettati i criteri definiti dalla DGRV 1773/2013, separando preliminarmente le parti contenenti amianto o altre sostanze pericolose.
MIS 11	Tutela della biodiversità	Dovrà essere assicurata la conservazione delle formazioni vegetali presenti
MIS 12	Tutela da inquinamento acustico in fase di esercizio	In sede di progettazione dovrà essere verificato il clima acustico tenuto conto della presenza delle infrastrutture al fine di adottare adeguate misure di mitigazione qualora necessarie.

Condizione n. 3: dovrà essere ottemperato a quanto previsto nei contributi resi dalle Autorità Ambientali consultate, per le parti non in contrasto con i contenuti di cui alla presente proposta di non assoggettabilità a VAS

1. Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta

Esaminata la documentazione ambientale preliminare rileva che i suoi contenuti non riguarano le problematiche quantitative attinenti alla sostenibilità idraulica che probabilmente non sono attinenti alla sostenibilità idraulica ma che dovranno essere affrontate nella successiva fase di elaborazione della variante medesima al fine di valutarne la compatibilità idraulica ai sensi della DGR 2948/2007.

La compatibilità idraulica è stata valutata ed il Consorzio di Bonifica si è espresso con nota prot. 10477 del 07/12/2022. Il parere è stato trasmesso dal Consorzio di Bonifica al Genio Civile "Unità Organizzativa Genio Civile di Vicenza" che si è a sua volta espresso con nota prot. 0580147 del 15/12/2022 evidenziando che era stato ottemperato a quanto richiesto dal Consorzio.

2. *Nota prot. 0216383 del 21/04/2023 dell'Area marketing Territoriale, Cultura, Turismo, Agricoltura e Sport*

La nota evidenzia la seguente prescrizione riportata in allegato alla presente relazione.

Per le specie floro faunistiche di interesse conservazionistico presenti sul territorio comunale, come individuate sui pertinenti quadranti in base alla DGR 2200/2014, in sede di definizione progettuale di dettaglio degli interventi previsti dalla variante di piano si raccomanda di tenere in considerazione le Misure di Conservazione ex DGR n. 786/2016.

3. Nota prot. 12993 del 27/04/2023 del Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza

La nota evidenzia la seguente prescrizione riportata in allegato alla presente relazione:

gli interventi identificati dai n. 1, 2, 3, 7, 11 comportanti opere di scavo, insistenti in aree ad elevato rischio archeologico, siano preceduti da operazioni di verifica archeologica preliminare che consentano di accertare la compatibilità dei progetti con la consistenza archeologica dell'area: eventuali rinvenimenti potranno richiedere la realizzazione di scavi in estensione e la predisposizione delle opportune misure di tutela

4. Nota prot. 45474 del 03/05/2023 dell'ULSS8 Berica

La nota fornisce le seguenti indicazioni riportate in allegato alla presente relazione:

E' necessario venga puntualmente applicata la vigente normativa in materia di:

- Scarico dei reflui: Gli scarichi non devono causare ristagni di liquami o impaludamenti con possibile sviluppo di esalazioni moleste o proliferazione di insetti.
- Rete idrica. In particolare dove sussistano punti di presa di acque da destinare al consumo umano va posta attenzione alle relative aree di tutela assoluta e di rispetto, come previsto dalla normativa vigente.
- Fasce di rispetto degli allevamenti intensivi
- Inquinamento acustico;

- Inquinamento elettromagnetico in relazione alla eventuale presenza di sorgenti quali elettrodotti, cabine e stazioni per la telefonia cellulare
- Eliminazione delle barriere architettoniche
- Rifiuti

<u>Condizione 4: devono essere recepiti gli esiti della Relazione Istruttoria Tecnica di Valutazione di incidenza</u>

La nota fornisce le seguenti indicazioni riportate in allegato alla presente relazione:

è ammessa l'attuazione degli interventi qualora:

A. Non sia in contrasto con i divieti e gli obblighi fissati dal DM del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., dalle misure di conservazione (DD.GR n. 2371/2006, n. 786/2016, n. 1331/2017 e n. 1709/2017);
B. Ai sensi dell'art. 12 c. 3 del DPR 357/97 del DPR 357/97 e ss.mm.ii. per gli impianti di natura delle specie arboree, arbustive ed erbacee siano impiegate esclusivamente specie autoctone ed ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone;
C. Non sia in contrasto con la disciplina di cui alla LR 14/2017.

Viene inoltre prescritto quanto segue:

1) Non interessare o sottrarre superficie riferibile ad habitat di interesse comunitario e di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero di garantire una superficie di equivalente idoneità per le specie segnalate (prevedendo il rafforzamento delle condizioni ecotonali con le parti rurali contermini a quelle in cui si realizzano gli interventi edilizi / urbanistici): *Bombina Variegata, Bufo Viridis,, Lacerta bilineata, Podarcis muralis, Hierophis viridiflavus, Coronella Austriaca, Pernis apivorus, Lanius collurio, Pipistrellus kuhlii, Pipistrellus Pipistrellus, Hypsugo savii, Eptesicus serotinus*

2) Di perseguire il miglioramento ambientale al fine di incrementare o rafforzare prioritariamente gli elementi di paesaggio aventi primaria importanza per le specie di interesse comunitario (ai sensi dell'art. 10 della Direttiva 92/43/Cee) tenuto conto della connessione ecologica – funzionale anche con le aree della Rete Natura 2000. Tali interventi di miglioramento ambientale anìdranno opportunamente definiti in modo complessivo e proporzionale alle trasformazioni conseguenti all'attuazione del Piano, rispetto alle specificità ecologiche e territriali di ciascuna delle suddette specie e, altresì, andranno concordati con le competenti strutture regionali anche in merito alla necessità di riscontrarne l'efficacia sulla base di un monitoraggio dell'evoluzione delle componenti ambientali interessate, I predetti interventi di miglioramento ambientale andranno preferibilmente avviati con l'attuazione di quelle parti di piano ricadenti ovvero contermini al sito Natura 2000 e alle aree di connessione ecologica – funzionale anche con esso;

3) Di garantire la permeabilità al passaggio delle specie di interesse comunitario ivi presenti, evitando nella fase attuativa qualsiasi opera viaria in grado di generare barriera infrastrutturale, e laddove necessario prevedendo la realizzazione di idonei e sufficienti passaggi per la fauna nel rispetto dei criteri per la sicurezza stradale, anche mediante passaggi per la fauna minore e unitamente alle recinzioni di invito e ai dissuasori per l'accesso alla carreggiata;

4) di impiegare sistemi di illuminazione in grado di attenuare la dispersione luminosa e la modulazione dell'intensità in funzione dell'orario e della fruizione degli spazi e altresì rispondenti ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri;

Tali prescrizioni vengono inserite in allegato alla presente relazione di sintesi.

5) di verificare e documentare per il tramite del Comune di Montecchio Maggiore, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità Regionale per la Valutazione di incidenza.
Si prende atto di quanto richiesto.

<u>Condizione 5: I Piani Urbanistici attuativi devono essere sottoposti a verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs, 152/06 e smi ovvero, laddove ne ricorrano i presupposti, a procedura semplificata di cui all'art. 4 della LR n. 11 del 23 aprile 2004 così come modificato dalla LR n. 29 del 25 luglio 2019</u>

In allegato alla presente relazione di sintesi è riportato quanto sopra indicato. In fase attuativa l'ufficio tecnico comunale verificherà l'applicazione delle prescrizioni sopra riportate richiedendo l'evidenza dell'ottemperanza nell'ambito dei progetti presentati.

<u>Condizione 6: per quanto concerne l'azione n. 6, trattandosi di ambito soggetto a PUA, caratterizzato da una commistione tra destinazioni residenziali, commerciali e direzionali, si ritiene che lo stesso sia sottoposto a procedura di verifica di assoggettabilità ex art. 12 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, e che il successivo rapporto preliminare debba contenere ed implementare opportuni approfondimenti in materia di traffico veicolare e relative emissioni in atmosfera, pressione acustica e gestione dei rifiuti provenienti da demolizioni / terre e rocce da scavo, oltre a tutti gli adempinenti previsti dall'art. 5 comma 8 della Legge 106 del 12 luglio 2011, c.d. "Decreto Sviluppo".</u>

In allegato alla presente relazione di sintesi è riportato quanto sopra indicato.

<u>Raccomandazioni:</u>

Si raccomanda che gli interventi previsti dalla proposta di piano siano rispettosi della questione relativ< all'impermeabilizzazione del suolo, individuando, in fase di definizione progettuale degli stessi, opportune soluzioni atte a ridurre al minimo la copertura del suolo (ad esempio attraverso l'utilizzo di pavimentazione parzialmente coprente, aumento delle aree verdi, ecc).

I materiali risultanti dalle demolizioni di fabbricato e fondazioni / sottofondi di strade / piazzali dovranno essere gestiti come rifiuti. In merito alle modalità operative per la gestione dei rifiuti da attività di costruzione e demolizione, con particolare riferimento alla cosiddetta "demolizione selettiva", si richiamano le norme tecniche ed ambientali approvate con DGR n. 1060 del 24 giugno 2014, così come modificata con DGR n. 439 del 10 aprile 2018.

Per tutti gli interventi che comportino scavo e movimentazione di terreno si richiama il rispetto della normativa sulle terre e rocce da scavo (DPR n. 120/2017).

Eventuali materiali di riporto (/presenza di materiale antropico inferiore al 20%, verifica da eseguire seguendo la metodologia di cui all'allegato 10 del DPR 120/2017) potranno essere riutilizzati solo se possiedono i requisiti di cui all'art. 4 comma 3 del DPR 120/2017.

Con la finalità di ridurre il consumo di suolo e la conseguente perdita di servizi ecosistemici derivante da processi di impermeabilizzazione della matrice, si raccomanda al comune di Montecchio Maggire di preferire ed incentivare, nell'ambito dello sviluppo delle zone commerciali, direzionali, artigianali e produttive, il riutilizzo, laddove possibile, del patrimonio edilizio esistente non utilizzato.

Dette raccomandazioni vengono riportate in allegato.

Alla luce di quanto sopra esposto, si ritiene di aver assolto a quanto richiesto dalla Commissione VAS.

La presente Relazione di Sintesi, comprensiva dell'Allegato 1, dovrà essere fornita, assieme al parere VAS e rispettivi allegati, al progettista ed all'esecutore delle opere previste dagli ambiti oggetto di secondo Piano degli Interventi che dovranno dare evidenza di come hanno tenuto conto delle indicazioni e prescrizioni espresse.

MATE SOC. COOP.VA

Elettra Lowenthal



ALLEGATO 1 - MISURE DI SOSTENIBILITÀ DA RISPETTARE

Nel corso delle valutazioni effettuate in sede di costruzione della Variante 4 Piano degli Interventi e del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS a cui è stato sottoposto sono state individuate le seguenti misure da rispettare in fase attuativa per gli ambiti di trasformazione riportati nella seguente mappa:



MISURE PRESENTI NEL RAPPORTO PRELIMINARE

Le trasformazioni previste dalla variante n. 4 al PI entro gli ambiti di modifica dovranno attenersi alle seguenti misure, riportate in allegato alla presente relazione.

MISURE	Obiettivo	Descrizione
MIS 1	Contenimento emissioni dai mezzi di cantiere	Dovrà essere garantita la corretta manutenzione dei mezzi motorizzati nel rispetto della normativa vigente.
MIS 2	Contenimento produzione di polveri	Potrà essere utilizzata la bagnatura al fine di limitare la produzione di polveri.
MIS 3	Contenimento emissioni da impianti	Dovrà essere rispettato quanto prescritto dal D. Lgs. 3 marzo 2011 n. 28 in relazione alla quota di energia che deve essere prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili. La realizzazione delle aree verdi dovrà seguire criteri spaziali e di scelta delle specie idonee a garantire un effetto di ombreggiamento sugli edifici allo scopo di limitare la necessità del condizionamento nei mesi estivi. Qualora gli spazi a disposizione lo permettano gli edifici potranno essere orientati in maniera tale da massimizzare l'utilizzo della luce naturale ed ottimizzare l'energia solare passiva.
MIS 4	Tutela del suolo e delle acque da possibili sversamenti in fase di cantiere	Al fine di prevenire sversamenti accidentali è necessario garantire il corretto uso e manutenzione dei macchinari. Gli scarti di lavorazione, in fase di realizzazione degli interventi, dovranno essere correttamente gestiti secondo la normativa vigente al fine di evitare fenomeni di percolazione. Possono essere inoltre adottate misure cautelari quali la canalizzazione e raccolta delle acque residue dai processi di cantiere per gli opportuni smaltimenti, il controllo e smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi e l'osservanza della raccolta degli oli minerali usati connessi all'impiego di mezzi meccanici.
MIS 5	Gestione dei reflui nella fase di esercizio	Per la protezione della falda idrica sotterranea dovranno essere tenute in considerazione tutte le prescrizioni del PTA ed individuati gli accorgimenti atti a non scaricare inquinanti sul suolo. La progettazione di edifici ed infrastrutture dovrà prevedere il collegamento alla rete fognaria esistente o l'utilizzo di sistemi di depurazione alternativi nel caso di difficoltà di collegamento. Dovranno essere contattati gli enti gestori dei sottoservizi al fine di valutare l'effettiva sostenibilità degli allacciamenti.
MIS 6	Conservazione del suolo fertile	Negli interventi che comportano asportazione di suolo (ad es. per la realizzazione delle fondazioni, etc), il materiale di sterro dovrà essere trattato in modo da preservarne la fertilità. Nel corso della fase di cantiere il terreno avente capacità agronomiche, privo di contaminazioni ad opera di inquinanti, potrà essere accuratamente accantonato e destinato ad interventi di ricomposizione per opere a verde o riutilizzato in zona agricola comunque nel rispetto della normativa vigente. Dovranno essere utilizzati macchinari idonei in funzione della topografia e della superficie del sito d'intervento nonché della distanza di spostamento del materiale.
MIS 7	Tutela della qualità estetica del tessuto urbano	Gli interventi dovranno tenere conto del contesto paesaggistico e della possibile vicinanza ad edifici tutelati e centri storici. La scelta delle tipologie costruttive, dei materiali e dei colori dovrà essere coerente con il contesto paesaggistico o comunque inserirsi in maniera armonica nello stesso. Potranno allo scopo essere impiegate anche essenze vegetali in grado di incrementare la valenza paesaggistica delle nuove aree urbane.
MIS 8	Utilizzo compatibile delle risorse	Sono da preferire materiali naturali, riciclabili e maggiormente sostenibili e procedure che minimizzino la produzione di rifiuti.
MIS 9	Risparmio idrico	Dovranno essere impiegate tecnologie in grado di ridurre i consumi idrici ed eventualmente, ove ritenuto idoneo, prevedere sistemi di recupero e riuso delle acque grigie e delle acque meteoriche.

MISURE	Obiettivo	Descrizione
MIS 10	Gestione dei rifiuti in fase di cantiere e di esercizio	I rifiuti prodotti durante la fase di cantiere e di esercizio dovranno essere gestiti secondo la normativa attualmente vigente. Si ricorda che le macerie derivanti dalle operazioni di demolizione sono qualificate come rifiuti speciali e pertanto devono essere gestite nell'ambito del circuito ordinario di recupero/smaltimento ai sensi e con le modalità stabilite dalla normativa vigente, assegnando i codici CER riportati nell'Allegato D della Parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Dovranno inoltre essere rispettati i criteri definiti dalla DGRV 1773/2013, separando preliminarmente le parti contenenti amianto o altre sostanze pericolose.
MIS 11	Tutela della biodiversità	Dovrà essere assicurata la conservazione delle formazioni vegetali presenti
MIS 12	Tutela da inquinamento acustico in fase di esercizio	In sede di progettazione dovrà essere verificato il clima acustico tenuto conto della presenza delle infrastrutture al fine di adottare adeguate misure di mitigazione qualora necessarie.

MISURE DELLA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA

Prescrizioni generali:

Per tutte le nuove aree di intervento che verranno considerate nel presente piano, e per tutte le nuove aree che verranno inserite a mezzo di varianti è necessario rispettare le prescrizioni indicate dai Consorzi di Bonifica e quelle imposte dal PGRA.

Per la determinazione del limite allo scarico, quello fissato originariamente nel PAT comunale era di 5 l/s,ha. A tal proposito si fa notare che questo limite è stato scelto a suo tempo in quanto rappresenta quello imposto dal Consorzio di Bonifica di competenza (Alta Pianura Veneta) nel caso in cui avvenga scarico in rete fognaria e qualora in recapito finale della rete avvenga su canali di competenza dello stesso consorzio. Il Consorzio, nelle sue linee guida, stabilisce invece che nel caso in cui si vogliano collettare le acque meteoriche nel reticolo idrografico di scolo, la portata specifica non potrà superare 3-8 l/s*ha in relazione alle condizioni locali. Si ricorda che il limite allo scarico comunemente accettato in Regione è di 10 l/s*ha, qualora non diversamente specificato. Alla luce di questo, nel caso specifico di Montecchio Maggiore, in virtù delle caratteristiche della rete fognaria (a prevalenza mista, con difficoltà di accettazione di portate aggiuntive), del reticolo idrografico (pressoché assenti le scoline in campagna, presenza solo occasionale di una rete idrografica minore) e della permeabilità dei suoli (molto variabile, con prevalenza, tuttavia, di strati poco permeabili), si ritiene comunque adeguata la dotazione di 5 l/s,ha per il limite allo scarico.

Si specifica inoltre, che, su segnalazione del consorzio di Bonifica, trattandosi di un territorio con rilevanti criticità idrauliche che provocano allagamenti alla sezione di chiusura dei bacini, in particolare nella parte sud del comune, nel confine nord del comune di Brendola, alla confluenza tra i fossi Signol e Signoletto con il Fiumicello Brendola, viene prescritto l'utilizzo di un volume specifico minimo pari a 600 mc/ha per tutta l'area che, in fase di piano, verrà considerata come completamente impermeabilizzata. Nelle successive fasi progettuali, una volta noti i parametri urbanistici a cui fare riferimento, si intende applicare tale soglia (600 mc/ha) alla sola area impermeabilizzata.

Le linee guida proposte dal Consorzio di Bonifica all'interno del PGBTT prescrivono lungo entrambi i lati dei corsi d'acqua demaniali la presenza con continuità di fasce di rispetto o marezzane, della larghezza di metri 4, misurata dal ciglio della sponda ovvero dal piede delle scarpate esterne degli argini, e comunque fino al limite della proprietà demaniale o consorziale se la stessa è maggiore, ai fini del transito dei mezzi per la manutenzione, per la vigilanza e del deposito di erbe sfalciate o materiale di risulta dall'espurgo dei canali. Dei quattro metri di ampiezza della zona di rispetto o marezzana, almeno il primo metro dal lato canale deve rimanere continuamente disponibile e non interessato da alcuna attività di aratura a fini colturali. Per i corsi d'acqua di maggiore importanza il limite per le arature è di 2 metri.

In linea generale, nei casi in cui risulti possibile, si dovranno prediligere pavimentazioni drenanti, tenendo conto di quanto prevede la normativa vigente in materia di acque con carichi inquinanti. Si dovrà verificare l'opportunità o l'obbligo di predisporre sistemi di trattamento e disinquinamento delle acque di prima pioggia nei casi previsti dalla legge, facendo particolare attenzione alla manutenzione delle stesse. Quando è possibile si prediliga coperture che permettono di salvaguardare l'acqua e di riutilizzarla come ad esempio serbatoi di raccolta delle acque piovane, o soluzioni che favoriscano il verde pubblico quali, tra gli altri, tetti verdi e aree umide

È vietato realizzare nuove tombinature su alvei demaniali, ai sensi dell'art. 115, comma 1, D.lgs. 152/2006, a meno di situazioni eccezionali che devono essere dimostrate dal soggetto richiedente e successivamente autorizzate.

Per le prescrizioni da attuare si rimanda a: Regio Decreto 8 maggio 1904 n. 523 e ss.mm.ii "*Testo unico sulle opere idrauliche*", Regio Decreto 24 luglio 1904, n. 368 e ss.mm.ii "Regolamento sulle bonificazioni delle paludi e dei territori paludosi"; Regio Decreto 9 dicembre 1937 n.2669 "Regolamento sulla tutela di opere idrauliche di prima e seconda categoria e delle opere di bonifica, recepiti con DGR n. 3357 del 10 novembre 2009.

Tipologie di invaso realizzabili

Le misure compensative possono essere realizzate in varie modalità purché il volume corrisponda al volume totale da immagazzinare imposto.

- Invasi concentrati a cielo aperto
- Invasi concentrati interrati
- Invasi diffusi
- Pozzi drenanti

Invasi concentrati a cielo aperto

Gli invasi a cielo aperto possono essere:

- integrati nella copertura degli edifici;
- invasi secchi, dove l'acqua è presente solo a seguito di eventi di pioggia;
- invasi umidi, con permanenza di acqua.

Si evidenzia che gli invasi a cielo aperto secchi o umidi sono certamente le tipologie che consentono maggiormente di sviluppare una progettazione tale da garantire un buon inserimento paesaggistico dei sistemi di raccolta, inseriti tra le NBS "Nature Based Solution". A tal fine, il fondo degli invasi dovrà preferibilmente essere inerbito e in esso dovrà essere prevista la piantumazione di specie vegetali arboree e/o arbustive autoctone le quali, compatibilmente con la funzionalità idraulica del sistema nel suo complesso ed il soddisfacimento delle esigenze di natura igienico - ambientale, dovranno essere tali da fornire al sistema una valenza paesaggistica ed un conseguente inserimento nella Rete Ecologica.

Il volume complessivo dell'invaso va considerato dal punto più depresso dell'area considerando un franco di sicurezza di almeno 20 cm. È Necessario garantire una ritenzione grossolana dei corpi estranei nel collegamento alla rete di raccolta. La pendenza minima del fondo è dell'0.1% verso lo sbocco per garantire il deflusso completo a seguito dell'evento, in caso di invasi secchi, mentre nel caso di invasi umidi, i quali fungono anche da piccoli sedimentatori.

Questo tipo di invaso può avere una duplice funzionalità:

- invaso temporaneo per una successiva graduale restituzione alla rete di raccolta mediante manufatto regolatore. È inoltre garantita la modalità di restituzione successivamente all'evento di piena nel caso in cui il

fondo del bacino di laminazione sia a quota pari o superiore alla quota del pelo libero del corpo idrico ricettore.

- bacino drenante per l'infiltrazione graduale nel suolo, qualora il tipo di terreno lo consenta. In tal caso il fondo deve essere a pendenza quasi nulla, rivestito con pietrame di pezzatura 50-70mm, con geo tessuto interposto tra terreno e pietrame.

Gli invasi posti nella copertura degli edifici, nello specifico i tetti verdi sono dei sistemi multistrato permeabili sopra uno strato drenante che possono ricoprire i tetti degli edifici. Attenuano i picchi di massimo deflusso intercettando e trattenendo l'acqua piovana. Permettono il miglioramento dell'aria, hanno un effetto isolante sugli edifici nei quali sono applicati, posseggono intrinsecamente grazie al processo di infiltrazione una buona capacità di rimozione delle sostanze inquinanti. Tuttavia, il tetto verde presenta elevati costi di manutenzione e necessitano di attenzione particolare alla membrana impermeabile che li separa dall'edificio che se danneggiata può provocare ingenti danni.

Invasi concentrati interrati

Gli invasi interrati posso essere ad esempio delle cisterne poste sotto al piano campagna, per questo tipo di invaso è necessario imporre al fondo una pendenza minima dell'0.1% verso lo sbocco o la zona di pompaggio in modo da garantire il vuotamento completo, il vano deve essere ispezionabile. Il volume può essere realizzato con mono-vasca in cemento armato o con celle modulari in materiale plastico, previa verifica dell'adeguata resistenza meccanica e carrabilità. In caso di vuotamento con sistema di pompaggio deve essere sempre prevista una pompa di riserva di pari capacità per garantire il funzionamento



Figura 1- Cella modulare in materiale plastico in fase di montaggio

Invasi diffusi

Gli invasi diffusi sono da considerarsi come un sovradimensionamento della rete di raccolta a sezione chiusa o aperta. Qualora la posa della linea di raccolta adibita ad invaso diffuso avvenga al di sotto del massimo livello di falda, è necessaria la prova di tenuta idraulica della stessa.

Pozzi drenanti

In coerenza con la normativa regionale vigente (D.G.R. n. 2948 del 2009) in caso di terreni ad elevata capacità di accettazione delle piogge (coefficiente di filtrazione maggiore di 10^-3 m/s e frazione limosa inferiore al 5%), in presenza di falda freatica sufficientemente profonda e di regola in caso di piccole superfici

impermeabilizzate, è possibile realizzare sistemi di infiltrazione facilitata in cui convogliare i deflussi in eccesso prodotti dall'impermeabilizzazione.

Si riportano di seguito le misure riportate nelle schede della compatibilità idraulica:

AMBITO

AT-01

AREE DI TRASFORMAZIONE VCI

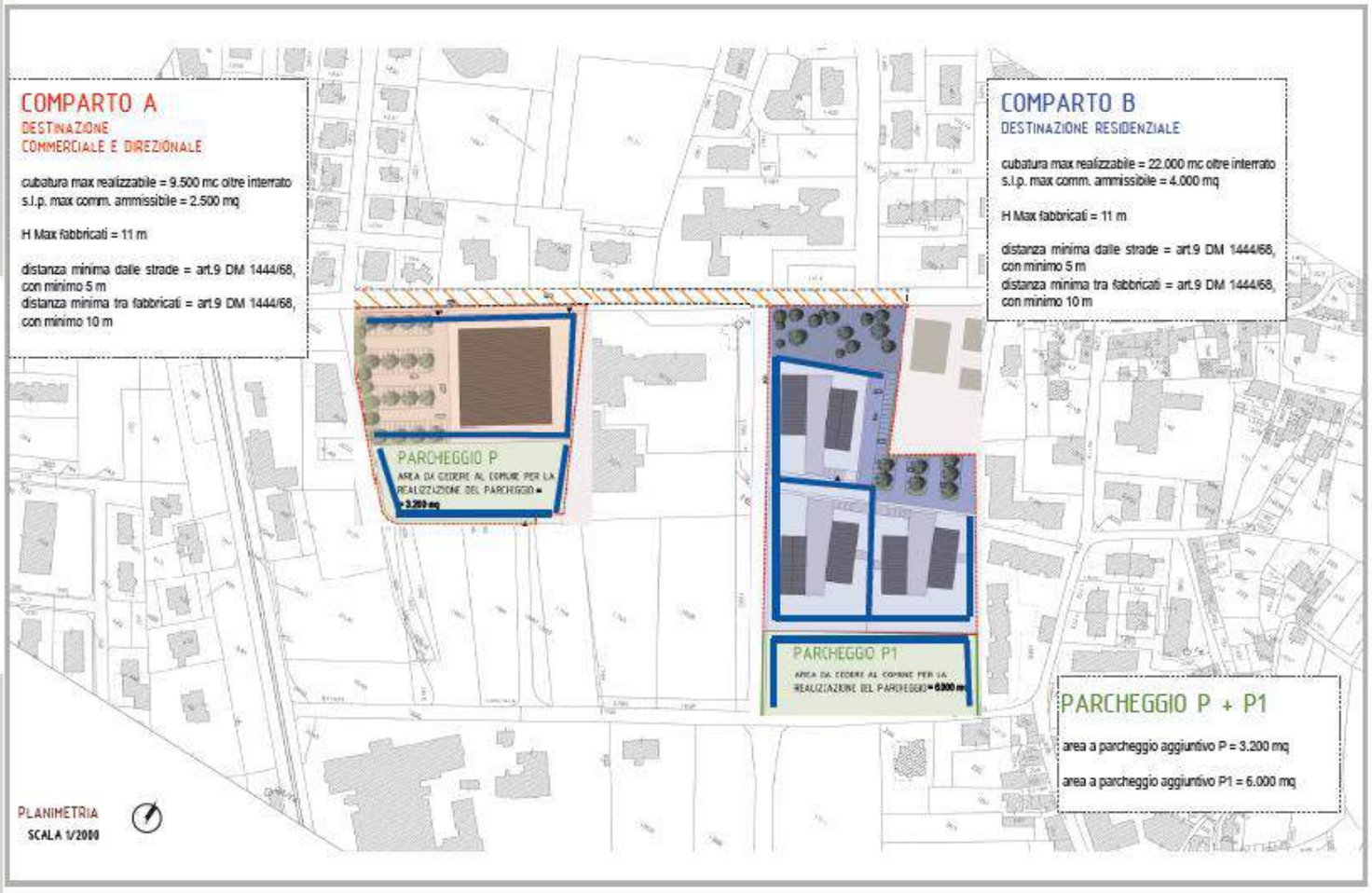
Foto stato di fatto



Foto stato di fatto



Scheda Ambito Trasformazione



Dati dimensionali

AT-01a (comparto A)	
Volume di invaso da realizzare:	
Area residenziale	474 mc
Possibilità di inserire degli scatolari di dimensioni 2x1 m con lunghezza pari a 250 m disposti a C attorno al perimetro dell'edificio	
area in cessione	196.3 mc
il volume può essere ricavato inserendo condotte scatolari lungo il perimetro del parcheggio con dimensioni 2x1 m e lunghezza pari a 97 m	
AT-01a (comparto B)	
Volume di invaso da realizzare:	
Area residenziale	834 mc
Realizzazione di scatolari per una lunghezza complessiva di 225 m con dimensioni 2x1 m, o in alternatia invaso a cielo aperto nell'area verde	
Area in cessione	368 mc
Il volume di invaso può essere realizzato mediante condotte rettangolari con lunghezza pari a 190 m e dimensioni 2x1 m	

AMBITO

AT-02

AREE DI TRASFORMAZIONE VCI

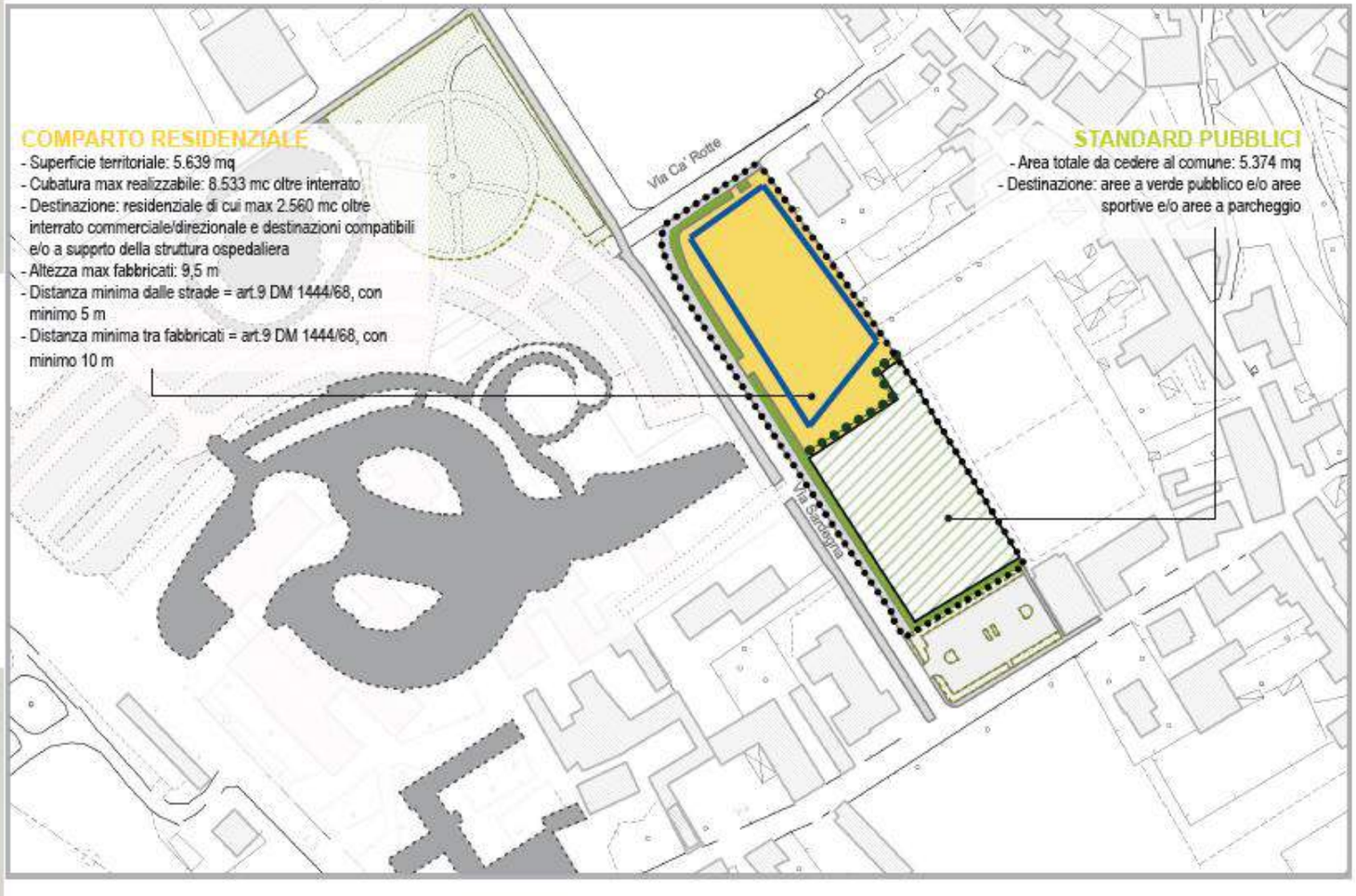
Foto stato di fatto



Foto stato di fatto



Scheda Ambito Trasformazione



Dati dimensionali

Tipo di Zona	Zona residenziale di espansione C2 - Fc/Fd
Tipo di intervento	PUA
Destinazione di progetto	Residenziale + Commerciale / Direzionale e destinazioni compatibili e /o a supporto della struttura ospedaliera
Superficie scheda	mq 11.013
Superficie Comparto residenziale	mq 5.639
volume di invaso per area residenziale	mc 338
Il volume può essere ricavato mediante la realizzazione di scatolari di dimensioni 2x1 m e lunghezza pari a 170 m, oppure vasca di ritenzione interata con volume pari al volume da invasare e posizione da definire.	

DOTAZIONI E STANDARD DI PEREQUAZIONE	
Area destinata a standard pubblici oltre il fabbisogno aggiuntivo rapportato al carico urbanistico	mq 5.374
Volume di invaso area in cessione	mc 202
Il volume può essere ricavato mediante area depressa nel verde pubblico con posizione variabile a seconda dello SDP	

* Standard dimensionato su carico residenziale. Nel caso di destinazioni diverse, lo standard andrà dimensionato secondo i parametri vigenti.

AMBITO

AT-03

AREE DI TRASFORMAZIONE
VCI

Foto stato di fatto



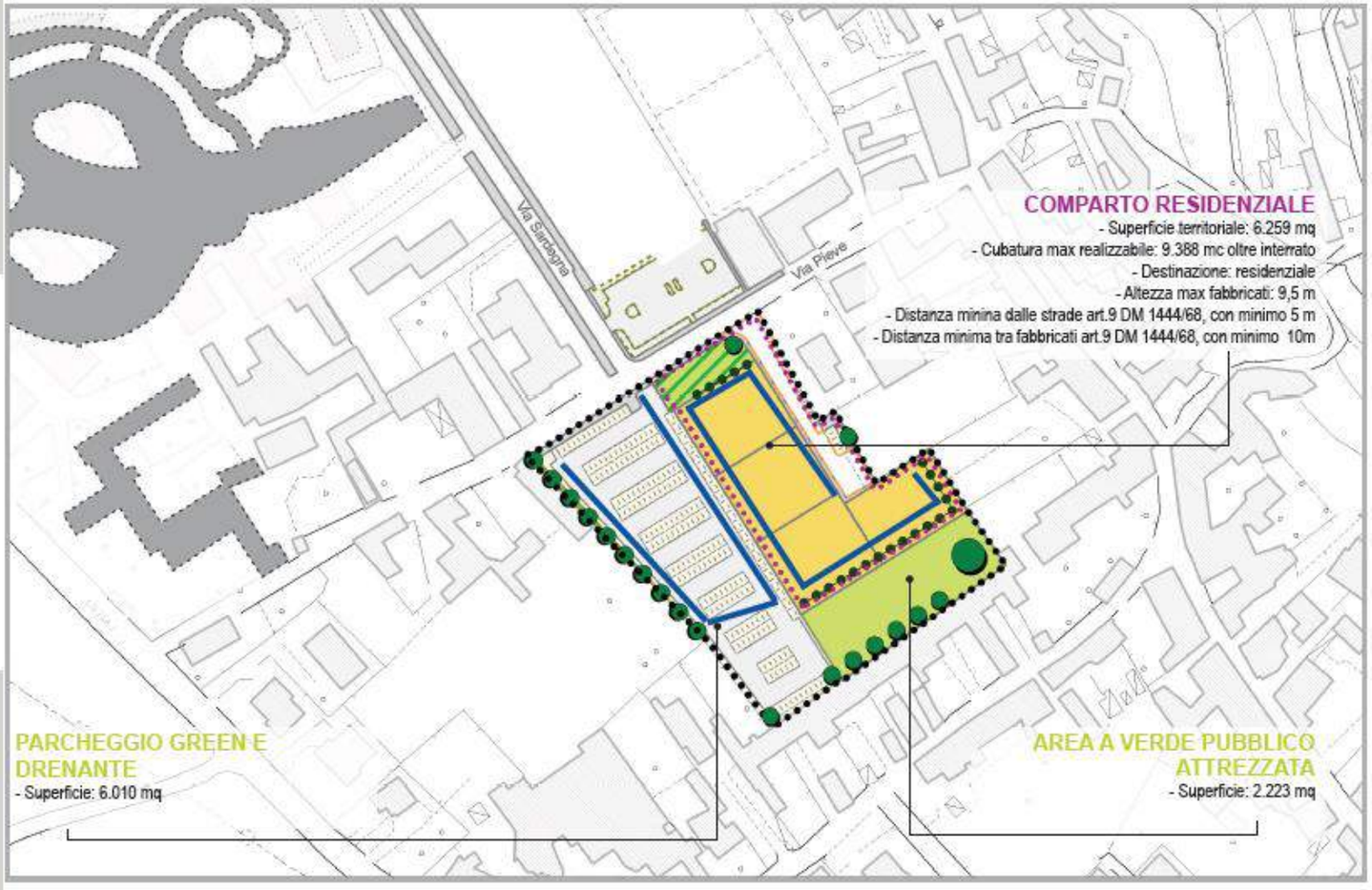
Foto stato di fatto



Dati dimensionali

Tipo di Zona	Zona residenziale di espansione C2 - Fc - Fd
Tipo di intervento	PUA
Destinazione di progetto	Residenziale
Superficie scheda	mq 14.492
Superficie Comparto residenziale	mq 6.259
Volume di invaso per area residenziale:	mc 376
Non essendo disponibile l'ingombro degli edifici si ipotizza la realizzazione di vasca di laminazione interrata o condotte sovra-dimensionate poste ad anello attorno agli edifici con dimensioni interne pari a Di 1'500 mm per 212 m	
DOTAZIONI E STANDARD DI PEREQUAZIONE	
Area verde pubblico attrezzata	mq 2.223
Parcheggio green e drenante	mq 6.010
Volume di invaso per area a parcheggio	mc 369
Condotte rettangolari forate che raccolgano le acque filtrate attra-verso il parcheggio green con dimensioni indicative pari a 2x1 m con lunghezza 185 m	

Scheda Ambito Trasformazione



AMBITO

AT-05

AREE DI TRASFORMAZIONE
VCI

Foto stato di fatto



Foto stato di fatto



Dati dimensionali

Tipo di Zona	Zona residenziale di completamento C1 - Fd
Tipo di intervento	Intervento diretto con PdC convenzionato
Destinazione di progetto	Residenziale
Superficie territoriale scheda	mq 2.921
Superficie fondiaria lotto di completamento	mq 1.230
Volume di invaso per area residenziale	mc 74 mc
Il volume necessario per l'invarianza può essere realizzato mediante invaso a cielo aperto opportunamente drenato oppure sovradimensionamento della rete di drenaggio delle acque meteoriche.	
DOTAZIONI E STANDARD DI PEREQUAZIONE	
Parcheggio green e drenante + marciapiedi	mq 1.691
Volume di invaso per area in cessione:	mc 103
Condotta disposta a C nel parcheggio con dimensioni minime pari a DN 1000 mm per 132 m	

Scheda Ambito Trasformazione



AMBITO

AT-06

AREE DI TRASFORMAZIONE
VCI

Foto stato di fatto



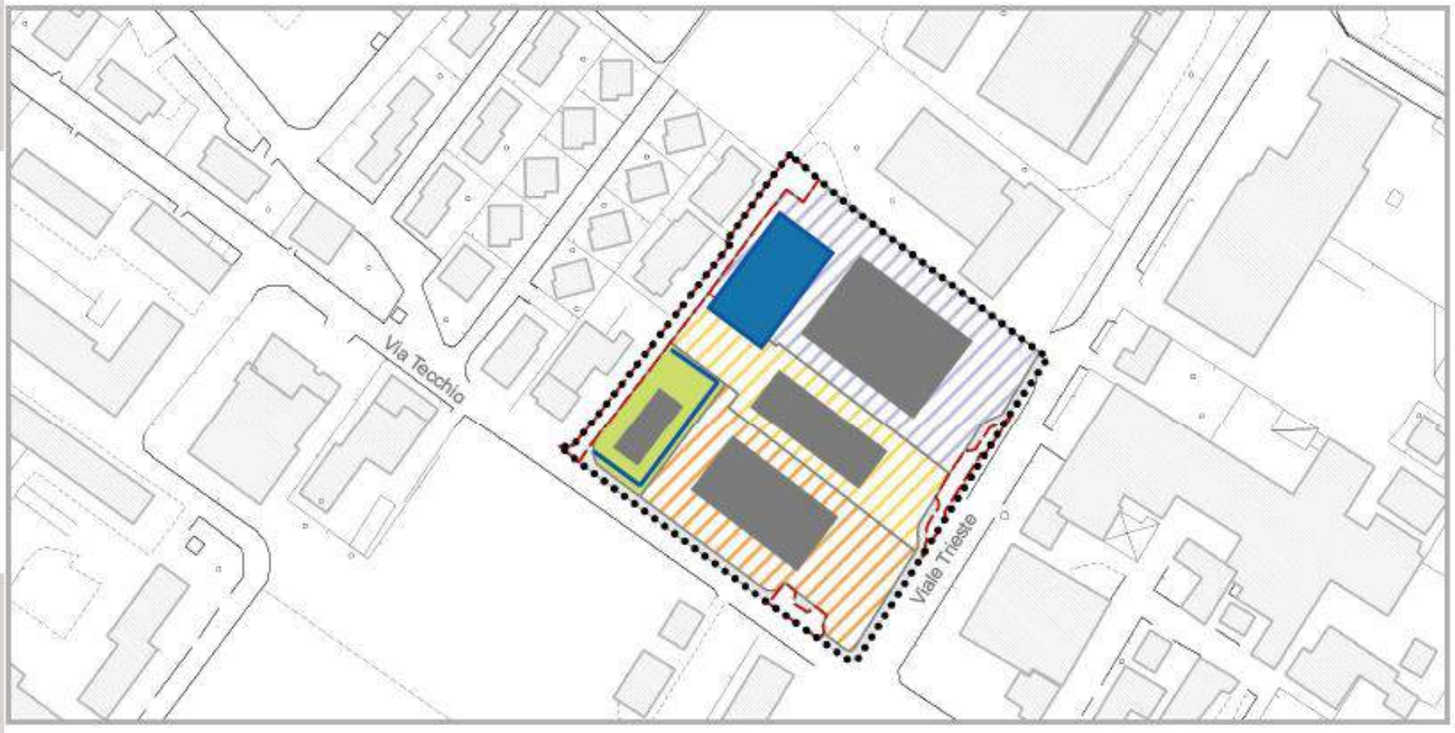
Foto stato di fatto



Dati dimensionali

Tipo di Zona	Zona commerciale / direzionale di completamento D2
Tipo di intervento	PUA
Destinazione di progetto	Commerciale / Direzionale + Residenziale
Superficie territoriale scheda	mq 16.102
Superficie Comparto A1	mq 4.954
Superficie Comparto A2	mq 1.200
Superficie Comparto B	mq 3.286
Superficie Comparto C	mq 6.662
Totale superficie commericiale	mq 14.902
Volume di invaso per aree commerciali	mc 1.092
Il volume da realizzare può essere ricavato mediante il sovradimensionamento delle reti di condotte esterne realizzando un anello attorno agli edifici di progetto, oppure mediante una vasca interrata di dimensioni 20x35x1.7 m	
Superficie Comparto A2	mq 1.200
volume di invaso per area residenziale	mc 72
Il volume da realizzare può essere ricavato mediante il sovradimensionamento delle reti di condotte esterne realizzando un anello attorno all'abitazione	

Scheda Ambito Trasformazione





AMBITO

AT-07

AREE DI TRASFORMAZIONE
VCI

Foto stato di fatto



Foto stato di fatto



Scheda Ambito Trasformazione



Dati dimensionali

Tipo di Zona	Zona residenziale di espansione C2
Tipo di intervento	PUA
Destinazione di progetto	Residenziale
Superficie territoriale scheda	mq 8.597
Superficie fondiaria lotti edificabili (escluso lotto già costruito)	mq 5.181
Volume di invaso da realizzare	mc 311

il volume di invaso può essere realizzato mediante sovradimensionamento delle reti di drenaggio, volumi a cielo aperto o sistemi filtranti. Nel caso di sistemi filtranti la D.G.R 2948/09 prevede la possibilità di realizzazione di sistemi di infiltrazione ricorrendo all'invarianza idraulica per il solo 50% dell'aumento di portata. Incrementata fino al 75% mediante l'utilizzo di Tr 200 anni.

DOTAZIONI E STANDARD	
Verde pubblico	mq 1.061
volume di invaso per area in cessione:	mc 65

Il volume di invaso è da realizzare mediante invaso a cielo aperto o sistemi di ritenzione interrati che permettano l'accumulo e poi lo smaltimento delle acque

AMBITO

AT-08

AREE DI TRASFORMAZIONE
VC I

Foto stato di fatto



Foto stato di fatto



Dati dimensionali

Tipo di Zona	Zona residenziale di completamento C1
Tipo di intervento	Intervento diretto con PdC convenzionato
Destinazione di progetto	Residenziale
Superficie territoriale scheda	mq 3.275
Superficie fondiaria lotto di completamento	mq 1.997
Volume di invaso per area residenziale:	mc 119.8
Il volume può essere realizzato mediante sovradimensionamento delle condotte di raccolta dellla rete meteorica, ad esempio con condotta rettangolare disposta ad L di dimensioni 1x 1.5 m con lunghezza pari ad 80 m.	

Scheda Ambito Trasformazione



AMBITO

AT-10

AREE DI TRASFORMAZIONE
VCI

Foto stato di fatto



Foto stato di fatto



Dati dimensionali

Tipo di Zona	Zona residenziale di completamento C1
Tipo di intervento	Intervento diretto con PdC convenzionato
Destinazione di progetto	Residenziale
Superficie territoriale scheda	mq 4.690
Superficie fondiaria lotto di completamento	mq 2.000
Volume di invaso per lotto residenziale:	mc 120
Il volume di laminazione può essere ricavato sottoforma di depressione nell'area verde limitrofa al lotto, oppure mediante sovradimensionamento della rete di raccolta delle acque meteoriche nell'intorno dell'edificio di progetto	
DOTAZIONI E STANDARD DI PEREQUAZIONE	
Area oggetto di cessione	mq 2.310
volume di invaso area in cessione	mc 198
Il volume può essere realizzato nel verde presente all'interno del lotto oppure mediante vasca di laminazione interrata al di sotto dei parcheggi	

Scheda Ambito Trasformazione



AMBITO

AT-11

AREE DI TRASFORMAZIONE
VC I

Foto stato di fatto



Dati dimensionali

Tipo di Zona	Zona residenziale di completamento C1
Tipo di intervento	Intervento diretto con PdC convenzionato
Destinazione di progetto	Residenziale
Superficie territoriale scheda	mq 2.402
Superficie fondiaria lotto di completamento	mq 1.960
Volume di laminazione per lotto residenziale	mc 118
Il volume può essere ricavato mediante una condotta disposta ad anello nell'intorno dell'edificio di progetto con diametro DN 1200 e lunghezza 110 m	

Scheda Ambito Trasformazione



INDICAZIONE DEL GENIO CIVILE (RIF. NOTA PROT. 0580147 DEL 15/12/2022)

dovranno mantenersi e rispettarsi tutte le condizioni espresse nel Parere del Genio Civile espresso sul PAT;

per i 9 interventi previsti dalla Variante n. 4 al PI con trasformazione territoriale superiore a 0,1 ettari, andrà redatto un ulteriore apposito studio di compatibilità idraulica, in forma esecutiva, che dovrà venire valutato ed accettato dal Comune di Montecchio Maggiore nel rispetto delle indicazioni e dei volumi minimi riportati nelle schede tecniche puntuali allegate allo studio di Compatibilità Idraulica della Variante n. 4 al PI. Non è necessaria l'acquisizione del parere dell'Unità Regionale;

ai sensi del capitolo 7, quarto capoverso dell'Allegato A alla DGR 2948 del 06/10/2009, eventuali pareri su interventi puntuali aventi carattere definitivo o esecutivo saranno espressi solo dall'Ente Gestore del corpo idrico recettore dei maggiori apporti d'acqua, mentre all'atro ente sarà sufficiente comunicare i dati idraulici essenziali con l'individuazione corografica del recettore più prossimo per un'eventuale presa d'atto.

Per gli interventi con trasformazione territoriali inferiore a 0,1 ettari sarà sufficiente l'adozionedi buoni criteri costruttivi per ridurre le superfici impermeabili;

prima di ogni studio per la mitigazione per filtrazione dei terreni con carattere esecutivo dovranno effettuarsi attente indagini geologiche e determinarsi i valori effettivi delle permeabilità k dei terreni;

per ogni intervento che verrà attuato in zone a rischio di allagamento ed in aree soggette adinondazioni periodiche dovrà, in fase esecutiva, approfondirsi tali fragilità e di conseguenza valutare meglio specifiche ulteriori misure di mitigazione, al fine di evitare danni e / o pericoli di qualsiasi natura. Si ritiene opportuna, per questi interventi, la redazione di un apposito piano di manutenzione riguardante tutte le opere e le reti di raccolta acque da realizzarsi per la mitigazione in argomento;

per le acque definite pubbliche (rif. art. 822 del Codice Civile) in particolare per i corsi d'acqua, anche difetti di argini o tombinati, è fatto divieto di realizzare o autorizzare fabbricati entro la fascia di rispetto dei 10 m dall'unghia arginale esterna o dal ciglio superiore delle sponde;

nel caso si intendano realizzare sistemi di accumulo e utilizzo delle acque invasate o di trattamento, per i medesimi dovranno prevedersi delle linee separate e non interferenti con quelle adibite alla mitigazione idraulica;

nel caso si intendano creare zone umide con presenza di vegetazione o altri ingombri dovrà incrementarsi l'area destinata agli invasi di raccolta acque di modo sia tenuto sempre libero dai predetti ed efficiente un volume di invaso pari a quello calcolato per la compatibilità idraulica;

le opere di mitigazione ai fini della compatibilità idraulica dovranno sempre annoverarsi tra le opere di urbanizzazione primaria;

le superfici destinate all'invaso delle acque meteoriche dovranno essere vincolate di modo che ne sia stabilita l'inedificabilità assoluta e l'obbligo di conservare inalterata la loro destinazione nel tempo (ad es. con atto notarile o con apposito vincolo / indicazione comunale);

per ogni opera di mitigazione dovrà essere opportunamente manutenuta di modo che nel tempo non riduca la propria efficacia nei confronti dell'assorbimento delle piogge.

MISURE ESPRESSE DALLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO DELLA REGIONE VENETO (RIF. PROT. 0581677 DEL 16/12/2022)

In fase esecutiva di tutti gli interventi previsti dalla variante n. 4 al Piano degli Interventi risulta necessaria la predisposizione di opportune verifiche , con particolare attenzione alla determinazione dei parametri sismici necessari alla progettazione, come previsto dal DM 17/01/2018.

MISURE ESPRESSE NELLA RELAZIONE DI MICROZONAZIONE SISMICA LIVELLO 2

Per approfondimenti ed affinamenti dei fattori di amplificazione specifici per ogni sito, si potranno, eventualmente, effettuare rilievi topografici in grado di meglio definire la geometria ed i limiti delle scarpate e dei relativi cigli superiore e piede inferiore, piuttosto che delle creste e dei cocuzzoli.

Eventuali aree di espansione urbanistica o singoli interventi edilizi che dovessero interessare *Zona di cresta e/o cocuzzolo*, provvederanno eventualmente alla quantificazione di tale amplificazione mediante i metodi di livello 3 di Risposta Sismica Locale.

Eventuali aree di espansione urbanistica o singoli interventi edilizi che dovessero interessare situazioni territoriali con segnalazione di instabilità gravitativa, provvederanno eventualmente alla quantificazione degli effetti co-sismici mediante i metodi di livello 3 di Risposta Sismica Locale.

Prescrizione specifica per l'ambito di variante lungo via Bernuffi, interessato da doline: le successive fasi progettuali dell'intervento edilizio, prevederanno l'acquisizione di specifici parametri stratigrafici e geotecnici, come previsto dal D.M. 14/01/2008 e D.M. 17/01/2018.

Un'eventuale verifica con approfondimenti di livello 3, attraverso l'acquisizione di specifici parametri geotecnici/geofisici, viene rimandata alle successive fasi progettuali dei singoli interventi urbanistico/edilizi, come previsto dal D.M. 14/01/2008 e D.M. 17/01/2018.

MISURE ESPRESSE NELLA NOTA PROT. 0216383 DEL 21/04/2023 DELL'AREA MARKETING TERRITORIALE, CULTURA, TURISMO, AGRICOLTURA E SPORT

Per le specie floro faunistiche di interesse conservazionistico presenti sul territorio comunale, come individuate sui pertinenti quadranti in base alla DGR 2200/2014, in sede di definizione progettuale di dettaglio degli interventi previsti dalla variante di piano si raccomanda di tenere in considerazione le Misure di Conservazione ex DGR n. 786/2016.

MISURE ESPRESSE NELLA NOTA PROT. 12993 DEL 27/04/2023 DEL MINISTERO DELLA CULTURA – SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

Gli interventi identificati dai n. 1, 2, 3, 7, 11 comportanti opere di scavo, insistenti in aree ad elevato rischio archeologico, siano preceduti da operazioni di verifica archeologica preliminare che consentano di accertare la compatibilità dei progetti con la consistenza archeologica dell'area: eventuali rinvenimenti potranno richiedere la realizzazione di scavi in estensione e la predisposizione delle opportune misure di tutela.

MISURE ESPRESSE NELLA NOTA PROT. 45474 DEL 03/05/2023 DELL'ULSS8 BERICA

E' necessario venga puntualmente applicata la vigente normativa in materia di:

- Scarico dei reflui: Gli scarichi non devono causare ristagni di liquami o impaludamenti con possibile sviluppo di esalazioni moleste o proliferazione di insetti.
- Rete idrica. In particolare dove sussistano punti di presa di acque da destinare al consumo umano va posta attenzione alle relative aree di tutela assoluta e di rispetto, come previsto dalla normativa vigente.
- Fasce di rispetto degli allevamenti intensivi
- Inquinamento acustico;

- Inquinamento elettromagnetico in relazione alla eventuale presenza di sorgenti quali elettrodotti, cabine e stazioni per la telefonia cellulare
- Eliminazione delle barriere architettoniche
- Rifiuti

PRESCRIZIONI ESPRESSE NELLA RELAZIONE ISTRUTTORIA TECNICA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

è ammessa l'attuazione degli interventi qualora:

A. Non sia in contrasto con i divieti e gli obblighi fissati dal DM del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., dalle misure di conservazione (DD.GR n. 2371/2006, n. 786/2016, n. 1331/2017 e n. 1709/2017);
B. Ai sensi dell'art. 12 c. 3 del DPR 357/97 del DPR 357/97 e ss.mm.ii. per gli impianti di natura delle specie arboree, arbustive ed erbacee siano impiegate esclusivamente specie autoctone ed ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone;
C. Non sia in contrasto con la disciplina di cui alla LR 14/2017.

Viene inoltre prescritto quanto segue:

Non interessare o sottrarre superficie riferibile ad habitat di interesse comunitario e di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero di garantire una superficie di equivalente idoneità per le specie segnalate (prevedendo il rafforzamento delle condizioni ecotonali con le parti rurali contermini a quelle in cui si realizzano gli interventi edilizi / urbanistici): *Bombina Variegata, Bufo Viridis,, Lacerta bilineata, Podarcis muralis, Hierophis viridiflavus, Coronella Austriaca, Pernis apivorus, Lanius collurio, Pipistrellus kuhlii, Pipistrellus Pipistrellus, Hypsugo savii, Eptesicus serotinus*

perseguire il miglioramento ambientale al fine di incrementare o rafforzare prioritariamente gli elementi di paesaggio aventi primaria importanza per le specie di interesse comunitario (ai sensi dell'art. 10 della Direttiva 92/43/Cee) tenuto conto della connessione ecologica – funzionale anche con le aree della Rete Natura 2000. Tali interventi di miglioramento ambientale anìdranno opportunamente definiti in modo complessivo e proporzionale alle trasformazioni conseguenti all'attuazione del Piano, rispetto alle specificità ecologiche e territriali di ciascuna delle suddette specie e, altresì, andranno concordati con le competenti strutture regionali anche in merito alla necessità di riscontrarne l'efficacia sulla base di un monitoraggio dell'evoluzione delle componenti ambientali interessate, I predetti interventi di miglioramento ambientale andranno preferibilmente avviati con l'attuazione di quelle parti di piano ricadenti ovvero contermini al sito Natura 2000 e alle aree di connessione ecologica – funzionale anche con esso;

garantire la permeabilità al passaggio delle specie di interesse comunitario ivi presenti, evitando nella fase attuativa qualsiasi opera viaria in grado di generare barriera infrastrutturale, e laddove necessario prevedendo la realizzazione di idonei e sufficienti passaggi per la fauna nel rispetto dei criteri per la sicurezza stradale, anche mediante passaggi per la fauna minore e unitamente alle recinzioni di invito e ai dissuasori per l'accesso alla carreggiata;

di impiegare sistemi di illuminazione in grado di attenuare la dispersione luminosa e la modulazione dell'intensità in funzione dell'orario e della fruizione degli spazi e altresì rispondenti ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri;

PRESCRIZIONI E RACCOMANDAZIONI DEL DEL PARERE VAS N. 86 DEL 18 MAGGIO 2023

Condizione 5: I Piani Urbanistici attuativi devono essere sottoposti a verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs, 152/06 e smi ovvero, laddove ne ricorrano i presupposti, a procedura semplificata di cui all'art. 4 della LR n. 11 del 23 aprile 2004 così come modificato dalla LR n. 29 del 25 luglio 2019

Condizione 6: per quanto concerne l'azione n. 6, trattandosi di ambito soggetto a PUA, caratterizzato da una commistione tra destinazioni residenziali, commerciali e direzionali, si ritiene che lo stesso sia sottoposto a procedura di verifica di assoggettabilità ex art. 12 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, e che il successivo rapporto preliminare debba contenere ed implementare opportuni approfondimenti in materia di traffico veicolare e relative emissioni in atmosfera, pressione acustica e gestione dei rifiuti provenienti da demolizioni / terre e rocce da scavo, oltre a tutti gli adempinenti previsti dall'art. 5 comma 8 della Legge 106 del 12 luglio 2011, c.d. "Decreto Sviluppo".

Raccomandazioni:

Si raccomanda che gli interventi previsti dalla proposta di piano siano rispettosi della questione relativ< all'impermeabilizzazione del suolo, individuando, in fase di definizione progettuale degli stessi, opportune soluzioni atte a ridurre al minimo la copertura del suolo (ad esempio attraverso l'utilizzo di pavimentazione parzialmente coprente, aumento delle aree verdi, ecc).

I materiali risultanti dalle demolizioni di fabbricato e fondazioni / sottofondi di strade / piazzali dovranno essere gestiti come rifiuti. In merito alle modalità operative per la gestione dei rifiuti da attività di costruzione e demolizione, con particolare riferimento alla cosiddetta "demolizione selettiva", si richiamano le norme tecniche ed ambientali approvate con DGR n. 1060 del 24 giugno 2014, così come modificata con DGR n. 439 del 10 aprile 2018.

Per tutti gli interventi che comportino scavo e movimentazione di terreno si richiama il rispetto della normativa sulle terre e rocce da scavo (DPR n. 120/2017).

Eventuali materiali di riporto (/presenza di materiale antropico inferiore al 20%, verifica da eseguire seguendo la metodologia di cui all'allegato 10 del DPR 120/2017) potranno essere riutilizzati solo se possiedono i requisiti di cui all'art. 4 comma 3 del DPR 120/2017.

Con la finalità di ridurre il consumo di suolo e la conseguente perdita di servizi ecosistemici derivante da processi di impermeabilizzazione della matrice, si raccomanda al comune di Montecchio Maggire di preferire ed incentivare, nell'ambito dello sviluppo delle zone commerciali, direzionali, artigianali e produttive, il riutilizzo, laddove possibile, del patrimonio edilizio esistente non utilizzato.